



LA META ESTIVA 2008 -FINLANDIA!

PERIODO : DAL 19 LUGLIO AL 22 AGOSTO 2008

-

KM. PERCORSI : 10587,5

Finalmente, dopo molto tempo e parecchia afa estiva, le più che sospirate e desiderate ferie estive sono arrivate!!!

La Finlandia per noi e, soprattutto per my love, era nelle nostre mete da raggiungere fin da quando siamo ritornati dal mitico Capo Nord! nell'estate del 2003. E così la decisione è stata pensata fin da quando iniziammo a pensare alla meta delle prossime vacanze estive, ossia dopo le vacanze Pasquali. Provammo a contattare il gruppetto dei nostri amici a cui domandammo se erano d'accordo sulla nostra idea estiva ma solamente due di loro, Ivana e Franco, gli amici di Argenta, in provincia di Ferrara, ci hanno risposto positivamente poichè gli altri avevano già prenotato per altre mete. Dopo la metà di maggio, dopo aver sentito telefonicamente i nostri amici di Bari, Lia e Tommaso, confidenzialmente, Tommy, (durante la telefonata abbiamo parlato di dove si andava in ferie), incredibile, ma vero ci hanno detto che anche a loro poteva interessare la nostra idea e da lì a pochi giorni arrivarono, da parte loro, i messaggi di conferma del viaggio. Ovviamente l'emozione e la frenesia di partire per le vacanze in quella Nazione è accresciuta notevolmente!! Questo, infatti, diventa un viaggio assolutamente speciale non solo per quanto riguarda la distanza chilometrica!!! Quindi compongono il gruppo oltre a me, mio marito e mio figlio, Lia, Tommy, Franco ed Ivana. Ci accordiamo in maniera che ognuno di noi deve computerizzare una parte del viaggio e, conseguentemente, ci muniamo della guida sulla Finlandia che, nel leggerla, pare molto interessante. Gianpi e l'amico Tommy comunicano parecchie volte sia telefonicamente che via e-mail per confrontare il viaggio preparato quasi ogni sera, molto tardi, da Gianpi, stampato velocemente e quindi alla "buona". Apportare le debite modifiche a soddisfazione delle esigenze soggettive, documentarsi sulla Nazione. Puntualizzare i luoghi. Approfondirne la conoscenza. Parlarne assiduamente. Ricordarsi di portare le biciclette. Che divertimento! Quale attesa ogni qualvolta si parte! E finalmente, il fatidico giorno della partenza, arriva!!!

PRIMO EQUIPAGGIO : GIAN PIERO - MARITO, PADRE, SUPER AUTISTA E A VOLTE CUOCO - CLAUDIA - MOGLIE, MADRE E RELATRICE DEL VIAGGIO - FABIO - FIGLIO, OTTIMO NAVIGATORE (COMUNICAVA CON GLI ALTRI DUE CAMPER A MEZZO RADIO), INFORMATORE (tutte le volte che giungevamo in una città deve recarsi all'ufficio informazioni per avere la mappa della città e per domandare, in lingua inglese, che cosa bisogna fare per raggiungere il centro città), A BORDO DI "STELLUCCIO", IL NOSTRO FAVOLOSO CAMPER MANSARDATO!!!

SECONDO EQUIPAGGIO : TOMMASO (MARITO, INSTANCABILE AUTISTA, OTTIMO ORGANIZZATORE, NAVIGATORE E UN FORMIDABILE POZZO DI SCIENZA!) - LIA (PAZIENTE E GENTILISSIMA CONSORTE, OTTIMA CUOCA E LETTRICE DEL VIAGGIO), A BORDO DI UN FAVOLOSO LAIKA MANSARDATO!!!

TERZO EQUIPAGGIO : FRANCO (MARITO MOLTO ACCOMODANTE E SUPER AUTISTA) - IVANA (MOGLIE, RELATRICE DEL VIAGGIO, NAVIGATRICE E SUPER AIUTANTE DEL PAZIENTE CONSORTE), A BORDO DI UN CAMPER SEMINTEGRALE.

Sabato 19 luglio 2008 - Km. percorsi 435,8

Sveglia alle ore 7.00 al fine di sbrigare gli ultimi preparativi che erano ancora parecchi! Colazione, un'ultima spesa, un'accurata pulizia della casa ed il carico, come d'accordo con gli amici, delle tre biciclette, alle ore 11.05, finalmente tutti entusiasti ed elettrizzati, soprattutto dall'idea di rivedere i nostri amici, partiamo!!! Salutiamo tutti felici anche Vercelli, facciamo gasolio e dopo parecchie ore di viaggio, sotto un sole caldo e con un traffico intenso, la nostra prima sosta è per pranzare alle ore 13.00 nell'area di servizio presso Verona. Poi dopo due granite all'autogrill al caffè per me e Fabio ed un caffè per Gianpi, ripartiamo dopo aver telefonato a Tommy il quale ci comunica che erano già giunti a Pescara e, con l'augurio di un buon viaggio, ci accordiamo di sentirci più tardi. L'intesa, dalla telefonata della sera prima, era quella che avremmo dovuto sentirci col portatile perchè con loro ci saremmo incontrati, purtroppo, il giorno dopo, a causa del super festeggiamento della figlia minore laureatasi il giorno prima, ma con Tommy, come dice Gianpi, non c'è da stupirsi di niente! E' veramente un Grande!!! Con Franco, invece, ci sentiamo per incontrarci presso l'area di servizio dopo Verona. Verso le ore 17,00, c'incontriamo, come prestabilito, con i primi due amici e, dopo esserci scambiati saluti ed abbracci, ripartiamo per la meta della prima sosta notte, ossia l'area di sosta di VIPITENO, presso Bolzano, alle ore 18.30. Quando arriviamo, parcheggiamo i camper e mentre io ed Ivana andiamo subito a visitare il market all'interno dell'area di sosta, Gianpi, Fabio e Franco giocano a pallavolo. Tornate dal market, ci accomodiamo sulle sedie fuori dal camper e decidiamo che cosa preparare per la cena. Gianpi telefona nuovamente a Tommy il quale gli comunica che sono a Verona e, dopo avergli domandato se avevano già cenato, alla loro risposta

negativa, in gruppo decidiamo di aspettarli. Prepariamo la cena anche per loro a base di pastasciutta col sugo di pesce preparato già a casa da Ivana, salumi, e formaggi e contentissimi ci apprestiamo ad apparecchiare i tavoli felicissimi del loro improvvisato arrivo; Tommy è grande!!! Li aspettiamo con trepidazione, finchè giunge un'ultima telefonata da parte di Tommy comunicandoci che è all'arrivo dell'area di sosta, Fabio va loro incontro e finalmente, dopo aver parcheggiato il loro camper, li possiamo allegramente salutare ed abbracciare calorosamente!!! Domandiamo subito della loro felicitazione per la brillante Laurea conseguita, poi ceniamo immediatamente perchè sono già quasi le ore 21.00 ed apprezziamo tutti il primo piatto di Ivana con spaghetti al sugo di pesce ed i succulenti spuntini per l'ottimo aperitivo, preparato da Tommy tutte le sere, ed inoltre i manicaretti, preparati già a casa dalla dolce Lia. Dopo cena, dopo aver chiacchierato dei preparativi per la riuscitissima festa di laurea, brindiamo all'inizio del nostro viaggio e stanchissimi, soprattutto Tommy e Lia, ma felicissimi ci auguriamo una serena e fresca notte e ci apprestiamo ad andare a letto pronti per la partenza del giorno dopo alla città di Dresda, in Germania.

Domenica 20 luglio 2008 – Km. percorsi 660,2

Al mattino successivo, dopo una notte molto tranquilla, come d'accordo, una bella doccia, colazione e partenza alle ore 9.20, dopo l'augurio di una buona domenica tramite i CB, sintonizzati fin da casa, con la pioggia che ci ha accompagnati fino al confine della Germania e poi sole caldo fino a DRESDA. Verso le ore 10.30, sosta caffè di 20 minuti, preparato gentilmente da Lia con biscottini offerti da me e poi ripartiamo fino alle ore 13.00 dove ci fermiamo per la pausa pranzo che è stata accordata sempre di un'oretta. Lavaggio dei piatti e poi ripartenza alle ore 14.00. il traffico non è intenso, come al mattino, ma più fluido ed il tempo è più fresco. Arriviamo a Dresda alle ore 19.30 e sostiamo per la notte in un'area attrezzata alle porte del centro città. Tommy e Lia, cortesemente, ci invitano a cenare tutti insieme sul loro Camper e ci offrono una succulenta cenetta iniziando dall'aperitivo al dolce e terminando con liquori vari; inoltre, arrivati a fine pasto, gentilissimi come sempre, regalano a noi ed a Franco, una bottiglia del loro vino il "PRIMITIVO", che, poichè è ottimo, apprezziamo moltissimo, ringraziando di cuore. Durante la cena, noi donne chiacchieriamo, elencando i viveri al seguito, tese a scoprire qualche dimenticanza. Per quanto riguarda la sottoscritta, i maligni "compagni di viaggio", esordiscono col dire che, con quanto ho stivato, possiamo tranquillamente star fuori sei mesi. Qualcosa di vero forse c'è, anche se non raccolto; tutti gli armadietti del camper, compresi i gavoni, sono zeppi, ed il nostro mezzo ne ha parecchi. Ogni volta che si arriva a destinazione, quando si apre un armadietto cade qualcosa!!, comunque alla fine è tutto necessario, anche i coperchi che l'attento marito, con le prediche continue a suggerirmi di eliminare il superfluo, causa problemi di soprappeso del camper, è riuscito a non farmi portare nemmeno un coperchio. Al termine della cena, ringraziamo di cuore per tutto e poi auguriamo la buona notte al gruppetto per apprestarci ad andare a letto alle ore 23.30, molto entusiasti del nostro secondo giorno di vacanza insieme.

Lunedì 21 luglio 2008 – Km. percorsi 202,5

Alla mattina seguente, dopo la colazione, come d'accordo, inforchiamo le biciclette e partiamo alle ore 9.20, augurandoci il buongiorno, con il tempo nuvoloso, ma caldo, muniti di macchine fotografiche, zainetti con pianta della città, giubbotti per la pioggia e rifornimento di acqua, per il giro di Dresda. La cittadina, la "Firenze dell'Elba" ci colpisce subito come iniziamo il nostro giro, dalla piazza, non molto grande, ma ordinata e pulita, costituita in arte da palazzi moderni, in parte da edifici antichi, vediamo poi il palazzo rinascimentale, preceduto dalla fontana della Pace che fu eretta per celebrare la fine della guerra dei Trentenni e la vittoria sui Turchi, ammiriamo il simbolo della città, il Teatro dell'Opera, l'edificio tra i più belli di Dresda, con la facciata ornata da statue ed il cui interno è considerato, quanto all'acustica, il migliore al mondo assieme al teatro alla Scala di Milano; notiamo il lunghissimo mosaico in piastrelle di porcellana che introduce lo Schloss, castello, con alte torri; passiamo davanti alla Hofkirche, la chiesa con la torre dell'orologio, alta oltre 80 m.; sempre più affascinati passiamo per il cuore della città, vale a dire il Theaterplatz, ornato al centro dal monumento equestre del re Giovanni che, talmente innamorato dell'Italia si occupò di persona della traduzione in tedesco della "Divina Commedia" di Dante; rimaniamo estasiati dalla fortezza medievale, Zwinger, una vasta piazza a giardino racchiusa tra padiglioni e gallerie, dove il punto focale è il padiglione delle Mura dove vi è una statua di Ercole che sorregge il mondo, poi Tommy e Lia, che sono già stati qui anni prima, ci portano a vedere uno degli alberghi più lussuosi della Germania, con la fontana neogotica a destra dell'edificio. Poi percorriamo il nostro itinerario in bici andando lungo il fiume, l'Elba, dove un tempo c'era il primo edificio adibito ad arsenale, mentre oggi il palazzo ospita quattro musei, giriamo la sponda destra del fiume con bella vista sulla città nuova, Neustadt, e vediamo il Corpo di Guardia con la statua equestre in rame dorato del Cavaliere d'Oro che raffigura Federico Augusto I con l'armatura romana. Infine passiamo per il "Balcone d'Europa", uno spazio verde definito così da Goethe che crea la scalinata che scende verso la Hofkirche ed è il punto di ritrovo e d'appuntamento per Dresda, soprattutto per i turisti, che da lì scorgono l'intera Neustadt. Purtroppo l'orologio segna le ore 13.00 e dobbiamo ritornare ognuno ai propri camper per la pausa pranzo, caricare le biciclette e partire, come previsto, alla volta della capitale della Germania, alle ore 15.00. Arriviamo a BERLINO, dopo una breve sosta per un caffè, alle ore 18.30 con tempo ventilato e fresco; ci dirigiamo, come d'accordo, verso il Campeggio "Hettler & Lange" Campingplatz di Kleinmachnow che dista 20 Km. a sud della capitale tedesca dove andiamo immediatamente ad espletare le varie operazioni di registrazione e decidiamo di sostare tre notti; poi ci facciamo consegnare la mappa della città per ciascuno di noi ed infine prendiamo posto nelle piazzole destinateci. Poi i tre uomini iniziano a tirare fuori dai camper i tavolini e ceniamo fuori tutti insieme, trascorrendo così, un'altra bella serata in piacevole compagnia chiacchierando del più e del meno fino alle ore 23.00. Poi tutti a dormire per essere in forma per il giorno successivo per visitare Berlino con il bus panoramico per avere una veduta d'insieme della città prima di una visita più approfondita.

Martedì 22 luglio 2008.

Giornata dedicata alla visita di Berlino. Infatti, alla mattina, dopo esserci concessi il lusso di una bella dormita fino alle ore 9.00, facciamo una bella colazione abbondante e poi, lasciati i camper, ci diamo il buon giorno e ci apprestiamo ad

andare a visitare la città. Partiamo alle ore 10.00 muniti di macchine fotografiche e zainetti contenenti diversi oggetti ed indumenti e via verso il bus per il giro panoramico della città, il sightseeing. Qui, dopo aver acquistato i biglietti, ci sistemiamo comodamente seduti al piano superiore, dove si può godere di uno scorcio dei principali monumenti storici della capitale e osservare alcuni dei più recenti e profondi cambiamenti della città intervenuti dopo la riunificazione. Finalmente, dopo esserci messi le cuffie con la spiegazione dei monumenti in lingua italiana, siamo tutti pronti per la visita della più grande città della Germania, con una superficie otto volte superiore a quella di Parigi ed anche quella più popolosa della Germania con 3.500.000 abitanti. L'autobus parte ogni dieci minuti dalla stazione-Bahnhof Zoologischer Garten, una delle maggiori di Berlino, attraversa il Landwehrkanal, sfiora il Bauhaus Archiv, archivio del Bauhaus che mostra l'eredità della scuola d'arte e di pensiero ed ora la collezione, composta dalle donazioni è esposta nel fabbricato con lavori di progettazione architettonica ed urbanistica ed entra poi nel parco del Tiergarten, il polmone verde della città che è una delle zone preferite per passeggiate nel centro di Berlino, con il Sovjetisches Ehrenmal, il monumento dedicato ai caduti sovietici durante la guerra di liberazione, alto 25 m.. Dopo l'autobus gira attorno alla Siegessaule, la colonna della Vittoria, alta 67 m. progettata ed innalzata per commemorare le vittorie tedesche su Danimarca, Francia e Austria; la parte esterna della colonna è decorata con rilievi che commemorano le tre guerre, mentre all'interno 285 gradini portano a una piattaforma da cui si può avere una vasta panoramica sul Tiergarten. Poi il bus passa davanti allo Schloss Bellevue, l'elegante residenza neoclassica del Presidente della Germania unita e alla Kongresshalle, il palazzo dei Congressi, con una strana forma che le è valso l'appellativo di "ostrica incinta". Vista l'ora, quasi le 12,30, scendiamo per andare a pranzare in un ristorante tipico tedesco, a base di un abbondante piatto unico e relativo dolce. Dopo aver gustato il buon pranzetto, riprendiamo il nostro giro sull'autobus panoramico da dove ci eravamo fermati e segue un breve tratto di percorso dove sorgeva il Muro e passa poi sotto la porta di Brandeburgo, la Brandenburger Tor, simbolo di Berlino prima, dell'unità tedesca successiva alla caduta del muro dopo, l'imponente arco neoclassico è l'unico dei 14 voluti da Federico Guglielmo I che si può ancora ammirare e separa il centro storico dal parco del Tiergarten con sei colonne in stile dorico che formano cinque passaggi ed è sovrastato dalla quadriga della Vittoria, trainata da quattro cavalli, imbrocca l'Unter den Linden, la più bella strada della capitale lunga 1,2 Km. su cui affacciano i principali edifici storici della città, dalla Humboldt Universitat, grande palazzo neoclassico della sede universitaria con la scultura che ritrae Federico II a cavallo alla Deutsche Staatsoper, l'edificio dell'Opera che ricalca lo stile di un tempio corinzio, dalla Neue Wache, la prima opera realizzata a Berlino che è un monumento in onore dei caduti della guerra al colossale Zeughaus, l'Arsenale, ossia l'edificio barocco più significativo della città dove nel 1952 venne organizzato il museo della storia tedesca della Repubblica democratica e dal 1990 è sede del Deutsche Historischen Museum sul passato della nazione dal medioevo alla riunificazione del 1990. Scavalcata la Sprea, si ha uno scorcio sulla Museuminsel, con l'Altes Museum, il più antico e prestigioso museo di Berlino, la Cattedrale cattolica che fu costruita rifacendosi al Pantheon di Roma, ma una leggenda racconta che il suo disegno sia stato ispirato da una tazza capovolta, la chiesa reale, il Berliner Dom, Duomo di Berlino, imponente costruzione neobarocca, arrivando infine in Alexanderplatz, un tempo la principale piazza di Berlino Est, la Marienkirche, la più antica parrocchia di Berlino che è anche uno dei pochi monumenti risparmiati dai bombardamenti, la Fernsehturm, la torre della televisione che svetta per 365 m. ed è stata l'orgoglio per i berlinesi dell'Est, che potevano vantare l'edificio più alto della città, il Berliner Rathaus che viene chiamato comunemente Rotes Rathaus, ossia Municipio rosso costruito in stile neorinascimentale per ospitare il Parlamento di Berlino, è dominato da una torre alta 73 m. e ornato sulla facciata da 36 formelle in terracotta che illustrano la storia della città e dal 1990 è nuovamente il suo Municipio, il ponte che attraversa il ramo della Sprea e porta all'isola, ornato da otto statue in marmo di Carrara che rappresentano figure della mitologia greca con delfini e tritoni nel parapetto.

Decidiamo, di comune accordo, di scendere all'Haus am Checkpoint Charlie per visitare il museo, ma la fila davanti a noi è troppo lunga, così, a malincuore, rinunciando e andiamo a vedere l'isolato che, poco distante dall'Haus am Checkpoint Charlie, è ancora cinto lungo Zimmerstrasse da un pezzo di muro dove agli inizi dell'anno 1980 si decise di fare di quel luogo un monumento per non rimuovere le tragedie del passato. Così venne aperta, nel 1987, l'interessante e tragica esposizione La Topografia del Terrore, che documenta i crimini commessi dal nazismo nel 1933-38 e vediamo anche la Willy-Brandt Haus, che ricorda la prua arrotondata di una nave ed è un edificio aperto, luminoso, in pietra calcarea chiara, vetro e ferro. Proseguiamo poi il nostro giro a piedi lungo il fiume, popolato di persone sedute ai tavolini dei bar ed alle ore 18.00 decidiamo di prendere il battello per visitare Berlino in un altro modo. Il tempo è variabile ma si riesce ugualmente a scattare delle fotografie dei monumenti ed anche se la spiegazione qui è in lingua inglese, ne vale la pena di fare questo bellissimo itinerario fluviale. Ritorniamo ai Camper verso le ore 21.40 per cenare qualcosa ognuno nei propri camper. Infine, molto soddisfatti per la giornata trascorsa, andiamo a dormire contenti di visitare Berlino all'indomani, con le biciclette.

Mercoledì 23 luglio 2008.

Sveglia, alle ore 9.00, una bella doccia, abbondante colazione, gli uomini effettuano lo scarico ed il carico dell'acqua e, come d'accordo, inforchiamo le biciclette, dopo esserci augurati la buona giornata, e partiamo per visitare ancora la capitale, questa volta in modo più dettagliato, muniti di zainetti, mappe della città, macchine fotografiche e giubbotti per la pioggia, poiché il tempo era un po' nuvoloso, anche se sempre molto caldo. Ci rechiamo alla stazione del metro per acquistare i biglietti e saliamo a bordo, portando con noi anche (questa per noi tre è la prima volta che lo facciamo e quindi è una novità), le biciclette. Tommy e Lia pazientemente contano le fermate che ci sono per scendere al terminal del centro di Berlino. Quando arriviamo, sempre con al seguito le nostre biciclette, decidiamo di iniziare dallo Zoologischer Garten, il vastissimo zoo della città, uno dei più antichi al mondo, in un parco con 14.000 animali di ben 1.400 specie diverse e la costruzione dell'acquario. Noi lo visitiamo dall'esterno e riusciamo a fotografare, con la nostra soddisfazione, i fenicotteri rosa poiché sono vicini al recinto nel laghetto e, di conseguenza, si vedono bene; poi ci fermiamo a fotografare la Vittoria alata sulla sommità della Siegessaule, poi fotografiamo, più avanti, l'elegante residenza del Presidente della Germania unita, lo Schloss Bellevue e la Kongresshalle, a strana forma di ostrica, dove in un laghetto prospiciente è stata sistemata una scultura di H.Moore, la grande farfalla; proseguiamo il nostro giro in bicicletta ed andiamo a fotografare la colonna della Pace, in Mehringplatz, alta 19 m. e sormontata dalla statua della Vittoria, il Deutscher Dom, una costruzione in stile neoclassico, a pianta pentagonale centrale ed una torre a forma di

tempietto circolare con le colonne corinzie; il Duomo tedesco ospita dal 1996 i documenti fotografici sulla Storia tedesca nel periodo antecedente la prima guerra mondiale, gli anni tra i due conflitti e cosa successe dopo il 1945, più avanti ammiriamo la Gendarmenmarkt, nota anche come Platz der Akademie, che era la più bella piazza di Berlino e una delle più scenografiche d'Europa; oggi le ristrutturazioni praticate sugli edifici che la circondano ne hanno un po' affievolito l'incanto. Più avanti vediamo lo Schauspielhaus, una sala per spettacoli teatrali, ma uno dei teatri più famosi del mondo è ospitato nell'edificio grigio, decorato con aquile prussiane, il Berliner Ensemble, lo Schlossplatz, il fortilizio che si incendiò per i bombardamenti della seconda guerra mondiale e il governo dell'ex DDR decise di eliminare con la dinamite ciò che era rimasto. Per questo motivo si vede solo il portale d'ingresso barocco con il balcone dal quale venne dichiarata la fine della monarchia e la nascita della repubblica, mentre resti delle fondamenta e disegni esplicativi nella piazza forniscono un'idea dell'imponenza del castello. Su parte delle sue rovine è stato costruito il Palast der Republik, una costruzione in marmo bianco e vetro che fu sede del governo dell'ex DDR. Percorriamo la visita lungo Oranienburger Strasse e qui batte il cuore della vecchia Berlino, dove in origine il quartiere era destinato ad ospitare i granai della città, dove si stanziarono, durante la prima guerra mondiale, gli ebrei fuggiti come base per il viaggio verso gli Stati Uniti ed ora vi fervono la vita notturna nei numerosi caffè e ristoranti. Diamo un'occhiata all'orologio e scopriamo che è quasi ora di pranzo, così decidiamo di cercare un localino per fermarci a pranzare qualcosa e così facciamo; parcheggiamo le nostre biciclette in una bellissima area verde lungo il fiume e ci sediamo a pranzo all'esterno, poichè c'è un bel sole caldo, in un ristorantino con piatti tipici tedeschi e birra a volontà. Dopo aver gustato, Tommy una gustosa pizza e noi un buon pranzetto con alla fine un passabile caffè espresso, riprendiamo le nostre biciclette, fa molto caldo, così decidiamo di andare a fare il giro dei parchi e vediamo bene il Tiergarten, sempre nel centro della città, molto ampio, che fu creato come riserva di caccia e in seguito venne popolato di statue, ora con i suoi 25 Km. di sentieri. Poi, come promesso a tavola, accompagniamo Fabio e Gianpi alla torre della televisione perchè Fabio ci tiene a salire in cima per ammirare il panorama sulla città e Gianpi lo accompagna volentieri. Poichè la fila d'attesa è lunghissima e nessun altro vuole salire con loro, li abbandoniamo dicendogli che li aspettiamo più avanti in un altro parco un po' più avanti e così facciamo. Arrivati al parco, posiamo le biciclette e Lia, Tommy e Franco si siedono sulle panchine, mentre io ed Ivana passeggiamo per il parco ed è, con bellissima sorpresa, che notiamo due magnifici orsi bruno, circondati da molte persone e così ci fermiamo incantate ad ammirarli. Non vedendo arrivare Fabio e Gianpi, riprendiamo il nostro giro in bici, finchè arriva la telefonata di Gianpi che sono scesi dalla torre e decidiamo di aspettarli alla porta di Brandeburgo. Quando arriviamo, facciamo una breve sosta perchè ci fermiamo ad ammirare bene questo bellissimo arco neoclassico, poi giriamo ancora un po' per la città in bicicletta e verso le ore 19.00, decidiamo di ritornare ai Camper. Riprendiamo il metro sempre con le biciclette caricate a bordo ed alle ore 20.00 siamo in campeggio. Ceniamo tutti insieme fuori con l'aperitivo di Tommy, terminando con biscotti e liquorini vari e poi, stanchissimi, ma più che soddisfatti di aver visitato molto bene una città ricca di storia e di fascino, molto grande, ordinatissima ed impeccabile come pulizia, e del nostro piacevolissimo stare insieme, ci addormentiamo, molto sereni, alle ore 22.30, pronti ad affrontare ancora una giornata intensa e, soprattutto, di viaggio, il giorno successivo.

Giovedì 24 luglio 2008 - Km. percorsi 468,5

Alla mattina partenza alle ore 9.28, dopo una bella colazione per la meta del giorno, vale a dire in Polonia. Ci auguriamo, tramite i baracchini, il buon giorno e poi partiamo con un bel sole caldo. Il traffico è intenso a Berlino, ma scorrevole in Polonia. Pausa caffè preparato da noi alle ore 10.00 con dolcetti al seguito e poi ripartiamo fino alla pausa pranzo delle ore 13.30 ad Osina (PL) di un'oretta come al solito per far riposare un po' gli autisti, cambiare la moneta polacca e via fino alla sosta per la notte a LEBA con arrivo alle ore 19.40 in un parcheggio vicino al mare. Scendiamo dai camper e andiamo tutti a passeggio fino in riva al mare; Lia, è la prima a mettersi a piedi nudi sulla spiaggia, seguita da Tommy e poi anch'io li imito e andiamo tutti e tre a camminare nell'acqua, che non è poi così fredda come sembra. Poi Gianpi scatta una fotografia di noi tre in riva al mare e all'unisono decidiamo di cenare a base di pesce in un ristorantino tipico del luogo. Soddisfatti della cenetta, visitiamo un po' la cittadina che ci appare graziosa e poi ritorniamo ai camper; tiriamo fuori le sedie dal gavone e beviamo il buon limoncello di Tommy. Infine ci auguriamo la buona notte e tutti a dormire alle ore 22.30 per essere in forma per il giorno seguente.

Venerdì 25 luglio 2008 - Km. percorsi 159,2

La partenza stamattina è anticipata alle ore 8.50 per raggiungere la meta della notte, ossia DANZICA, la città dell'ambra. Una doccia rinfrescante ed una bella colazione e poi dopo esserci augurati il buon giorno, tramite i CB, partiamo col sole caldo. Il traffico è caotico e rimane così per tutto il percorso; ci fermiamo 20 minuti per la solita pausa caffè e poi ripartiamo fino al Campeggio di Sopot a pochi chilometri dal centro di Danzica, dove arriviamo per le ore 15.00. Pranzo in camper, riposo degli autisti, noi donne laviamo qualcosa e poi alle ore 18.00 partiamo con le biciclette muniti di zainetti con oggetti e maglie varie per andare in centro città e visitare, soprattutto, la via dell'ambra. Quando arriviamo in centro, la città si presenta, a dir poco, affascinante, anch'essa molto ordinata e pulita, e la "via dell'ambra" è stracolma di negozi che vendono gioielli e oggetti d'ambra a iosa, il souvenir per eccellenza perchè Danzica è la città dell'ambra. Parcheggiamo le biciclette e mentre gli uomini con Fabio si siedono al tavolino di un bar ordinando le birre, io, Lia ed Ivana andiamo in giro per i negozi a vedere l'esposizione dell'ambra; è veramente uno spettacolo fantastico vedere tutto lavorato con l'ambra. Poi riprendiamo le biciclette e costeggiando tutto il ponte, arriviamo in campeggio, scarichiamo le biciclette e prepariamo i tavolini fuori con cena a base di aperitivo, un'ottima "panissa" cucinata dal "cuoco" Gianpi, vino e liquori vari. Infine, dopo esserci augurata la buona notte, soddisfattissimi andiamo tutti a dormire per la levata del mattino un'ora prima, al fine di raggiungere la Lituania.

Sabato 26 luglio 2008 - Km. percorsi 593,8

Stamattina la sveglia è suonata alle ore 7.30 perchè i Km. da percorrere sono parecchi! Quindi una buona colazione ed il gruppo dei "Desperados Tour, come ci siamo scherzosamente soprannominati, si avvia verso la destinazione che ci porta sempre più vicino alla meta!! Partenza alle ore 8.28, dopo esserci augurati una buona giornata, con un tempo stupendo e traffico molto intenso in Polonia. Pausa caffè come al solito di 20 minuti e poi ripartiamo per la sosta pranzo delle ore 13.30 a Mragowo Gminia di un'oretta con riposo degli autisti. Prima di pranzo, notiamo tutti insieme alcune cicogne con i loro piccoli ed incuriositi le fotografiamo. Ci rimettiamo in viaggio e attraversiamo paesaggi della Polonia meravigliosi fino alle ore 21.30 con arrivo a VILNIUS, la capitale della Lituania (questa è la prima capitale baltica che visitiamo) c/o il campeggio "Vilnius City Camping" (ore locali 22.30). Qui effettuiamo le operazioni di registrazione e poi prendiamo posto negli spazi a noi destinati, sempre tutti e tre vicini! Come al solito tiriamo fuori i tavolini, noi donne iniziamo a cucinare e poi ceniamo tutti insieme con l'aperitivo e alla fine liquorini vari fino a tarda ora e poi tutti a dormire veloci, ma entusiasti poiché all'indomani la sveglia suonava sempre in anticipo per effettuare il giro della capitale in bicicletta.

Domenica 27 luglio 2008 – Km. percorsi 344,2

Al nostro risveglio, alle ore 8.30, sempre con un bel sole caldo, dopo una doccia rinfrescante e la colazione, scarichiamo le biciclette con gli zainetti muniti di oggetti e maglie varie, ci auguriamo la buona domenica e partiamo per la città di Vilnius, che, al primo sguardo, si presenta subito molto bella, pulita ed ordinata. La capitale lituana, infatti, ricorda per molti versi Roma; prima di tutto per i sette colli sui quali sorge, per il fiume Neris che l'attraversa e, soprattutto, per il barocco delle sue innumerevoli chiese. Iniziamo la nostra visita dal nucleo storico, la "città vecchia" che sorge sulla riva meridionale del fiume Neris ed è la città delle grandi chiese ed andiamo subito a visitare all'esterno ed all'interno la chiesa luterana di Sv. Onos baznycia, chiesa di S. Anna, con la splendida facciata tardo gotica costruita in mattoni, un autentico capolavoro dello stile in Lituania. Accanto vi è un bellissimo giardino fiorito; a destra di questa chiesa si erge la Bernardinu baznycia, la chiesa gotica dei Bernardini, con un frontone barocco. Io, Lia e Gianpi visitiamo anche questa chiesa all'interno, con tre navate, dodici originali altari in legno di acero intagliato e scolpito ed assistiamo, anche, ad un pezzo di Messa in lituano. Poi facciamo la nostra pausa caffè gustandoci un marocchino simile a quello italiano con ottimi dolcetti; proseguiamo la nostra visita in bicicletta percorrendo una strada in salita al fine di arrivare al principale luogo di culto degli ortodossi di Vilnius, la MATER MISERICORDIA costruita nello stile del primo barocco romano, con due torri simmetriche sulla facciata e un'alta cupola fra transetto e navata centrale. Parcheggiamo le nostre biciclette lì vicino e, dalla balconata esterna, assistiamo alla celebrazione della funzione religiosa, ammirando stupefatti i decori rococo' che si vedono dall'interno a tre navate. Usciamo dalla Porta dell'Alba, l'unica rimasta delle porte che si aprivano nelle mura di Vilnius e vediamo in alto, sopra la chiesa l'aquila, ossia lo stemma della città. Riscendiamo, con le biciclette, la bellissima via e proseguiamo il nostro giro sul lato est della piazza, dove sorge la Sv. Kazimiero baznycia, la prima chiesa barocca di Vilnius, con l'alta cupola sormontata da una croce, per simboleggiare le origini reali del principe santo, poi vediamo la piazza della cattedrale che è il cuore del centro storico, dalla quale si irradiano le vie principali, con la Katedros aikstè, cattedrale neoclassica con un imponente portico con frontone decorato, mentre le mura perimetrali sono intervallate da nicchie sulle quali sono poste statue di granduchi, apostoli e santi. A sud-ovest sorge la torre campanaria isolata, popolare luogo di ritrovo degli abitanti; a nord-est della piazza della cattedrale, si sale alla verde collina di Gediminas dove in cima sorge Gedimino bokstas, la torre di Gediminas, ottagonale, costruita in mattoni e pietre, alta tre piani. Proseguiamo il nostro giro a sud della piazza della cattedrale e da qui si diparte una tra le strade più antiche della città dove vi si aprono locali pubblici e i negozi di souvenir più forniti. Qui Fabio che, come ricordo, vuole la bandiera della Nazione e che, purtroppo, non riesce a trovare, in compenso, acquista lo stemma di Vilnius che io apprezzo molto. Poi visitiamo "la città nuova" che si estende su entrambe le rive del fiume Neris, a est della città vecchia che ha un aspetto da capitale moderna, con un ampio viale che parte dalla piazza della cattedrale ed è l'arteria principale della città, sulla quale si affacciano i negozi più eleganti, i locali notturni e gli uffici governativi. A sud-est vediamo il Rotusè, grande municipio, in stile neorinascimentale ed oltre l'area centrale sistemata a verde pubblico, sul lato nord sorge il moderno complesso, sede del Governo. Più avanti, oltre la piazza successiva, la più grande della città, anch'essa sistemata ad area verde, sulla riva del fiume Neris, notiamo la sede del Parlamento e, davanti alla facciata prospiciente il fiume, pochi blocchi di cemento costituiscono il monumento alle barricate del 1991, innalzate per proteggere il palazzo dall'attacco dei sovietici. Infine ritorniamo ai camper per le ore 13.00, sosta pranzo di circa un'oretta e poi partenza alle ore 14.05 per la seconda capitale baltica, della Lettonia, la città di RIGA. Il sole ci accompagna sempre con temperatura intorno ai 30° C. Durante il percorso, Tommy ci ha riservato una meravigliosa e mistica visita a sorpresa, con una deviazione alla Collina delle Croci "TRJIU KRYZIU KALNAS", una boscosa collina con miriadi di croci in legno ed alcune in metallo, piccole o grandi, alcune altissime, messe tutte in fila o accatastate anche una sull'altra da persone credenti, più volte distrutte ma sempre ricostruite. Anche noi abbiamo messo la nostra crocetta, costruita sul momento, con rametti d'albero, a ricordo del nostro passaggio. Poi vediamo visto la croce di papa Giovanni Paolo II, in bronzo, e la fotografiamo. Al ritorno, acquisto, come souvenir religioso per tutti e tre, un quadretto in legno, raffigurante la Collina delle Croci, da appendere in casa. Dopo aver ringraziato moltissimo Tommy per lo squisito gesto nei nostri confronti, abbiamo approfittato per fare la pausa caffè e poi abbiamo proseguito il nostro viaggio fino all'arrivo del campeggio "Riga City Camping", precisamente alle ore 20.02 e qui sostiamo per la notte. Dopo aver effettuato le varie operazioni di registrazione, tiriamo fuori i tavolini e ceniamo tutti insieme con aperitivo e, per finire, liquorini e dolcetti vari. Dopo, molto soddisfatti, andiamo a letto alle ore 23.00 perchè il giorno dopo ci aspettavano altri parecchi chilometri in Camper e quindi, soprattutto, gli autisti, hanno bisogno di essere riposati!

Lunedì 28 luglio 2008 – Km. percorsi 302

Al mattino seguente, dopo la colazione, ci auguriamo il buon giorno e partiamo per la visita alla città di Riga, la più occidentale delle capitali baltiche. La spiegazione è con le cuffie in lingua italiana e, dopo esserci sistemati, si parte dalla "vecchia Riga" e costeggiamo la riva orientale della Dvina Occidentale, tra il fiume e il canale. Vediamo la Doma baznica, il duomo, tempio luterano in stile tardo gotico con il portale del lato nord e la porta absidale, ossia gli

elementi più antichi, che sono romanici e con l'alta torre dalla guglia barocca, uno dei simboli della città. Più avanti si vedono i ruderi della Rigas pils, il castello con la Svina tornis, "la torre di piombo", sulla quale oggi sventola la bandiera nazionale lettone ed è la residenza del Presidente della Repubblica. A destra del castello, dove in origine vi era il fossato, fu costruita la neoclassica chiesa cattolica, più volte rimaneggiata. Proseguiamo e vediamo la cattedrale cattolica la cui alta torre gotica segna il profilo della città che fu il primo tempio luterano e nei pressi vi è il palazzo neorinascimentale sede del Parlamento. Poi il bus turistico segue il tracciato delle antiche mura con la porta svedese, l'ultima rimasta tra le porte di Riga e la torre di fortificazione, sede del museo della guerra, con una mostra permanente sulle due guerre mondiali in Lettonia. A sud ovest, si raggiunge la Liela gilde o "gilda maggiore", sede della potente corporazione dei mercanti, ricostruita in stile neogotico inglese, dove oggi si tengono i concerti della filarmonica; un altro ambiente dell'edificio, la camera degli sposi, perché, secondo la tradizione, vi trascorrevano la prima notte di nozze le coppie che celebravano il matrimonio nella sede della gilda. Vediamo poi la Maza gilde o "gilda minore", la sede della corporazione degli artigiani, anch'essa ricostruita in stile neogotico inglese con notevoli vetrate istoriate. Inoltre il bus prosegue per la via che taglia in due il vecchio nucleo storico verso la strada principale della città e circa a metà di essa vi è il teatro drammatico russo con la via intitolata al compositore Richard Wagner che, da direttore d'orchestra, abito nel palazzo neoclassico, all'epoca il primo teatro tedesco di Riga. Dopo il bus prosegue per la cappella dedicata a S. Giorgio, ex convento femminile francescano che oggi ospita un museo di arti applicate della Lettonia e la chiesa dello scomparso monastero domenicano, con rimasto solamente l'arco gotico del portale a destra della chiesa, dove nella piazzetta davanti ad essa vi è il gruppo "I Musicanti di Brema", opera dono della città tedesca con la quale Riga è gemellata. Poi il bus percorre le grandi aree verdi degli ampi viali esterni con la neoclassica Nazionale opera, originariamente teatro tedesco ed una fontana dove di fronte è eretto il monumento al compositore. Si prosegue a sinistra del viale della Libertà e si nota il parco dei bastioni dove vi è un memoriale ai caduti, vittime dell'attacco della polizia sovietica davanti al Ministero dell'Interno. In questo viale, oltre a uffici di Governo, si trovano molte ambasciate, la Latvijas universitate, complesso con elementi neoromanici e nell'ampia piazza si erge su un obelisco una figura femminile, Milda, simbolo della Lettonia, che tiene altre tre stelle dorate che rappresentano le tre regioni storiche del paese. A destra vi è il palazzo del Consiglio dei Ministri, costruito in stile neoclassico. Qui il viale attraversa una vastissima area verde e a sinistra il parco prende il nome di Esplanade, dove sorgono numerosi monumenti e importanti edifici, come la neobizantina cattedrale ortodossa, l'albergo Latvija, grattacielo di vetro e acciaio, molto moderno, all'angolo del viale vi è il teatro di prosa e nel parco che lo circonda sono sparse sculture di artisti lettoni contemporanei. Infine il bus accede all'isola della Dvina Occidentale dove sulla riva orientale vi si trova la Kipsala keramika, sede dell'Unione artistica lettone, al cui pianterreno vi sono i laboratori di molti ceramisti ed al piano superiore la galleria dove sono esposte le loro creazioni. Terminiamo il nostro giro della città alle ore 12.30 e ci avviamo verso il campeggio traendo delle conclusioni poco interessanti su questa capitale baltica, tranne per Fabio che vuole ritornarci al fine di visitarla più lentamente. Pranziamo ognuno sul proprio camper ed alle ore 14.15 partiamo per l'ultima capitale baltica dell'Estonia, TALLINN, gemellata con Venezia dagli anni Settanta. Arriviamo al campeggio "City Camping Ou" alle ore 19.30, che si trova lungo il Mar Baltico, dopo una breve sosta per il caffè. Il traffico è intenso a Riga poi scorrevole; il tempo è bellissimo con sole splendente. Dopo aver effettuato le solite operazioni di registrazione, decidiamo, di comune accordo, di cenare ognuno sui propri camper e poi andare a visitare la città in bicicletta. La serata è calda e così dopo aver cenato, muniti di zainetti e felpe, partiamo per il nostro giro in bicicletta; la cittadina si presenta subito piena di fascino e, soprattutto, molto accogliente, pulitissima ed ordinatissima, già costeggiando il mare per andare nella "città vecchia", Vanalinn, ossia la parte bassa della città, stesa ai piedi di Toompea, la "collina della cattedrale". Arriviamo, per una strada a ciottoli ed in salita, alla "collina della cattedrale", la rocca circondata dal verde di parchi che domina sul porto di Tallinn che offre da numerosi punti panoramici viste impareggiabili su Vanalinn e sul golfo di Finlandia. Nella piazza parcheggiamo le biciclette ed ammiriamo estasiati la stupenda mole gialla e oro della cattedrale ortodossa che domina Toompea, la Aleksander Nevski katedraal. Questo monumento all'impero zarista segna il panorama della collina, con le sue cupole a bulbo sopra un alto zoccolo di granito finlandese. Naturalmente tutti facciamo la fotografia, poi inforchiamo le nostre biciclette e facciamo la salita più scenografica alla cittadella attraverso la porta del 1380, il cui nome, Pikk jalg torn, significa "torre della gamba lunga", che sale oltre la porta, stretta tra due muraglie di arenaria e giunge alla piazza principale di Toompea. Affacciata su Vanalinn, con un possente portico poggiate su sei colonne ioniche e sormontato da un frontone, alla fine della via, dietro la casa del Conte, un imponente edificio neoclassico, si apre una piazzetta dove abbiamo ammirato stupefatti il più bel panorama di Vanalinn con una vista totale, dalla guglia affilata dell'Oleviste kirik alla barocca torre di Niguliste kirik. Ovviamente, siamo rimasti parecchio sul terrazzo a goderci estasiati questo panorama tutto illuminato e colorato e, naturalmente, abbiamo fatto diverse fotografie! Ritorniamo dalla strada a ciottoli, questa volta in discesa, ed arriviamo nella splendida piazza del municipio, la Raekojaplats, il cuore della capitale, animata in estate dai tavoli, sedie e ombrelloni dei molti bar e ristoranti che vi si affacciano e dalla quale si irradiano le vie principali della città murata. La piazza è chiusa sul lato meridionale dal Raekoda, il municipio, che fungeva anche da tribunale, uno dei pochissimi edifici civili gotici dell'Europa del Nord conservatisi fino ad oggi. La costruzione è in pietra grigia, con l'alta torre ottagonale a cui venne aggiunta l'attuale guglia barocca, coronata da una banderuola, raffigurante un soldato medievale, il simbolo della città. Su questa piazza si affacciano anche molti edifici notevoli, tra i quali la Raeapteegi hoone, farmacia con l'attuale facciata in stile barocco, mentre all'angolo della piazza vi è il più piccolo laboratorio artigianale di Tallinn con un vicolo coperto, il "passaggio del pane bianco" a cui deve il nome al forno che da qui diffondeva l'aroma del pane e dei dolci appena sfornati dove oggi giorno vi si trovano negozi di souvenir. Poi decidiamo di parcheggiare le biciclette e ci sediamo ai tavolini di un bar ristorante indiano e qui, mentre gli uomini sorseggiano una buona birra ed Ivana si gusta una coppetta di gelato, io e Lia ci beviamo un ottimo Irish Coffee! Chiacchierando, ridendo e commentando la città concludendo, a giudizio unanime, che è la più attraente delle tre capitali baltiche, come ci avevano già detto Lia e Tommy che l'avevano già visitata anni addietro; purtroppo, si fa tardi e così riprendiamo le nostre biciclette per ritornare in campeggio. Arrivati ai Camper, ognuno di noi tira fuori dei dolcetti e ci sediamo al tavolo lungo fuori dal Camping ad assaporarceli. Infine andiamo a letto molto soddisfatti e felici di questa intensa giornata.

Martedì 29 luglio 2008 - Km. percorsi 17,7

Mattinata dedicata alla visita di Tallinn, sempre in bicicletta, come d'accordo dalla sera precedente, con Ivana e Franco, poiché Lia e Tommy devono fare un po' di acquisti. Ci muniamo di zainetti, acqua, macchine fotografiche e maglie varie e ci avviamo, alle ore 9.45, dopo aver augurato una buon inizio di giornata anche a Lia e Tommy che, purtroppo, non potevano venire con noi, per effettuare dei lavoretti sul loro Camper, subito verso la città vecchia ad ammirare ancora una volta il magnifico panorama della sera precedente. La delusione è stata parecchia, perché di giorno non ha il fascino della notte, infatti, mancano le illuminazioni; proseguiamo per la via più lunga della città murata, visitiamo anche all'interno l'Oleviste kirik, chiesa di S. Olaf, una chiesa più volte ricostruita, neogotica, con la torre attuale che misura m. 124 ed una guglia affilatissima che marca il profilo della città; i banchi dove ci si siede sono diversi dai nostri, chiusi e molto stretti; noi, infatti, ridevamo, perché si passava appena appena! Usciti dalla chiesa, passiamo davanti ad un negozio di souvenir dove entriamo e Fabio, soddisfatto, acquista la bandiera dell'Estonia, mentre io, con molto piacere, trovo lo stemma della capitale. Riprendiamo le biciclette e vediamo la Niguliste kirik, la chiesa di S. Nicola, una delle più antiche di Tallinn, in pietra, di cui oggi rimane solamente il portale che si apre sulla fronte nord. La chiesa, intitolata a S. Nicola di Bari, patrono dei marinai, (Lia e Tommy confermano che è proprio il San Nicola, patrono di Bari), oggi è un museo di arte medievale e sala da concerti, aperto al pubblico. Arriviamo poi al castello dove ora si vedono solamente le mura della fortezza, con le due torri, ancora in piedi, con una scalinata che scende al parco che si stende a nord-ovest del nucleo antico della città; nel secolo XIV all'angolo sud-occidentale della fortezza venne innalzata una torre ottagonale alta m. 50, detta Pikk Hermann "Ermanno il lungo", uno dei monumenti più noti di Tallinn, sulla quale sventola la bandiera estone. Poi la fortezza venne trasformata in castello, poi in un palazzo rinascimentale che venne distrutto nella Grande guerra del Nord tra Svedesi e Russi ed in seguito fu ricostruito, in stile neoclassico, come nuova residenza del governatore russo. Oggi l'edificio, dalla facciata rosa e bianca, sostanzialmente immutato da allora, è la sede del Parlamento estone. Dalla piazza ha inizio la "collina della cattedrale" dove si prospettano edifici notevoli, tra i quali una casa in stile neoclassico e l'attuale sede dell'ambasciata canadese. Per completare il nostro giro prima di andare a pranzare, facciamo il giro delle mura, lungo circa 2 Km. con originariamente 35 torri; ai giorni nostri ne sono giunte solamente 25, visibili da ogni parte della città e dal mare, in un'area sistemata a verde pubblico. Fuori dalle mura, a sud, si apre, poi, la piazza principale della città moderna con la chiesa gotica e più avanti il teatro russo. Infine, diamo un'occhiata all'orologio, sono circa le ore 13.30, così decidiamo di terminare la nostra visita, anche perché dobbiamo trovarci con Tommy e Lia per le ore 15.00, ed optiamo per un ristorante tipico con un buon menù a base di pesce. Riprendiamo le nostre biciclette e ci avviamo verso il campeggio dove ci aspettano gli altri due amici; gli raccontiamo brevemente del nostro giro e poi facciamo velocemente una doccia. Alle ore 15.40 ci avviamo tutti insieme diretti all'imbarco del traghetto della Compagnia "ECKERO E LINE" che ci sbarca ad HELSINKI, la capitale della Finlandia. La nostra meta del viaggio era ormai alle porte! Quando, dopo circa 20 minuti, arriviamo al parcheggio dell'imbarco, vediamo moltissima gente, entusiasti facciamo i biglietti ed aspettiamo trepidanti l'imbarco che era previsto per le ore 17.00. Finalmente arriva il traghetto che parte puntuale e ci sediamo fuori perché il tempo è bellissimo, caldo col sole. Gli uomini scattano parecchie fotografie dal traghetto ed il panorama che si presenta ai nostri occhi è fantastico! Poi, noi donne andiamo a fare un giro al negozio del traghetto ed Ivana acquista, come sorpresa per i nostri uomini, un liquore con il corpo da donna!, un'idea molto spiritosa. Più tardi rientriamo e, tutti insieme, assistiamo ad un grazioso spettacolo di prestidigitazione, purtroppo, in lingua finlandese, ma si capiva ugualmente dai gesti. Il tempo passa velocemente ed alle ore 19.00, ore 20.00 finlandesi, poiché la Finlandia è un fuso orario avanti rispetto all'Europa centrale per cui si deve contare sempre un'ora in più. Sbarchiamo, tutti allegri, nella bella capitale finlandese, "la città bianca del Nord", la "figlia del Baltico" come viene tradizionalmente chiamata Helsinki, per il colore chiaro di molti edifici e la felice posizione su una penisola del golfo di Finlandia attorniata da una miriade di isole; per il suo aspetto di città russa, viene accostata alla vicina San Pietroburgo; inoltre, d'aspetto essenzialmente moderno, malgrado sia una città industriale e un grande porto, Helsinki riesce a dare un'impressione di estremo lindore, con le costruzioni in granito bianco, le numerosissime aree verdi, con foreste e parchi, i grandi viali alberati e la luce del suo cielo nordico. La sosta per la notte, e qui ci fermiamo per due notti, è prevista al campeggio "Rastila Camping", situato lungo il porto della città e, quindi, sul mare ed arriviamo alle ore 21.00; scopriamo subito che è un bel campeggio, effettuiamo le solite operazioni di registrazione ed acquistiamo una tessera che ci permette degli sconti nei campeggi del Nord. Ci sistemiamo nei posti a noi riservati e decidiamo di cenare ognuno sui propri Camper con l'accordo di trovarci più tardi da Ivana e Franco per i soliti dolcetti e liquorini vari. Infatti, dopo cena, andiamo tutti al loro Camper e ci sediamo fuori scoprendo, purtroppo, come avevamo letto, che ci sono le zanzare; noi tre e Franco ed Ivana, anche se le reputiamo fastidiose, siamo già abituati alle loro punture, al contrario Lia e Tommy, dove abitano non le hanno e, di conseguenza, sentono maggior disagio. Comunque, loro due sono attrezzati con gli zampironi, Ivana e Franco con i fazzolettini antizanzare e noi, eventualmente, con insetticida vari. Chiacchieriamo fino quasi alle ore 23.00 ed è bellissimo, per tutti noi, scoprire che è ancora chiaro e che così resta fino a tardi!! - oltre il circolo polare artico nei giorni del solstizio d'estate il sole rimane sopra l'orizzonte a Utsjoki, il punto più settentrionale della Finlandia -. Infine, soddisfattissimi del nostro itinerario e del nostro più che piacevole stare insieme, andiamo, a dormire (da qui inizia il nostro costringerci ad andare a dormire), nonostante la curiosità. Comunque noi tre teniamo appositamente il nostro scuro, noi in mansarda e Fabio nel suo letto a castello, semiaperto per far entrare la luce del sole perché è la prima volta che vediamo il sole fingere di tramontare e proviamo una sensazione incredibile e meravigliosa provare la sorpresa di scoprire che non viene più notte e rivedere il chiarore del giorno. Alla fine, stanchi, ma più che soddisfatti, chiudiamo gli occhi per essere pronti per l'indomani a visitare Helsinki, con la metro e le biciclette caricate sopra.

Mercoledì 30 luglio 2008.

Partenza alla mattina, dopo la colazione e l'augurio di una buona giornata, per la visita della capitale in bicicletta muniti di zainetti contenenti oggetti vari ed una bottiglia d'acqua perché il tempo è stupendo, molto caldo col sole. Alle ore 9.00 ci rechiamo alla stazione dei metro, che non dista molto dal camping, per acquistare i biglietti e saliamo a bordo, caricando anche le biciclette. Dopo aver effettuato parecchie fermate, Tommy, come sempre, cortesemente, ci avvisa che è arrivato il momento di scendere poiché siamo nel centro di Helsinki e da qui inforchiamo le nostre biciclette pronti ad iniziare la visita. Usciti dal metro, ci sentiamo tutti un po' spaesati in questa grande città e, anche dando uno sguardo alla cartina fornitaci dal Camping, non riusciamo a raccapezzarci dove si trova il centro città e così

chiediamo informazioni ad un'anziana signora la quale, cortesemente, ci indica la via da percorrere per raggiungere la piazza principale. Noi, ovviamente la ringraziamo e ci avviamo verso la nostra destinazione; ci rendiamo subito conto che è una bellissima città e, per ciò, la visitiamo molto bene; infatti, vediamo subito, la piazza del mercato, la Kauppatori, affacciata sul porto, a est delle Esplanadi, che è l'area più animata della capitale. Al centro si erge un obelisco e sul lato nord vi è l'elegante municipio, opera di Engel, architetto finlandese chiamato dallo zar Nicola I a ricostruire la capitale del Granducato di Finlandia, una città in stile neoclassico, dopo l'incendio del 1827 (altri nomi da citare sono quelli di Sonck e di Saarinen, ma la figura più nota a livello internazionale rimane quella di Alvar Aalto, esponente dell'architettura mondiale), mentre sullo stesso lato, all'estremità orientale, si ammira il grandioso antico palazzo dello zar Nicola I e sua moglie Alessandra I, sede della presidenza della Repubblica. A est, domina la piazza dal suo alto zoccolo, la mole della cattedrale ortodossa; parte del lato sud della piazza è occupata dal vecchio mercato coperto dove oltre a fare acquisti, in uno dei numerosi posti vendita che vi si aprono con molte bancarelle è possibile anche gustare qualche specialità gastronomica. Poiché è già l'ora della pausa caffè, noi ne approfittiamo per sederci ai tavolini e gustarci un'ottima crêpe alla marmellata di fragole con la panna, vi assicuriamo migliore di quella francese! ed un caffè finlandese, più diluito di quello italiano ed anche tostato diversamente. Proseguiamo, sazi, la nostra visita per l'arteria, il vero e proprio centro della città - keskusta -, l'Esplanadi, delimitata da due vie parallele separate da un'area sistemata a verde pubblico, in estate animata da concerti all'aperto; a nord e a sud si affacciano caffè e i più lussuosi negozi di Helsinki, soprattutto di arredamento finlandese, a ovest il Ruotsalainen Teatteri, teatro svedese eretto in legno da Engel e restaurato da Saarinen. Nella zona centrale, tra il verde dei giardini, vi sono le statue dei poeti Runeberg, autore dell'inno nazionale finlandico e E. Leino, il maggiore esponente poeta e prosatore, traduttore tra l'altro in lingua finlandese della Divina Commedia, ed all'estremità la fontana con al centro la statua della "Fanciulla del mare", simbolo di Helsinki. Il grande viale, Bulevardi continua l'Esplanadi a sud-ovest, fino al mare, fiancheggiato, come le vie adiacenti, da notevoli edifici in stile romantico, dove, all'inizio sorge, a destra, la Gamla kyrkan, "chiesa vecchia", eretta in legno su progetto di Engel; intorno vi è il cimitero luterano con il monumento ai Caduti finlandesi e tedeschi nella liberazione di Helsinki nel 1918, Qui tutti noi entriamo, per errore, e Gianpi ci scatta una fotografia mentre ridiamo di cuore per la nostra saltuaria visita al cimitero! Più avanti, a destra, vediamo la Suomen kansallisooppera, il vecchio teatro dell'opera, restaurato; sul lato opposto della via, in un edificio si trova il Sinebrychoffs museet, sezione del Suomen taiteen museo, che raccoglie le collezioni del commerciante di birra Sinebrychoff con pitture fiamminghe, ritratti svedesi, icone russe e della Carelia e miniature. Poi ammiriamo la chiesa, dall'alta e affilata guglia, eretta da Sonck, dedicata a Michele Agricola, il vescovo di Turku che, traducendo la Bibbia in finnico, influenzò lo sviluppo della lingua letteraria; a nord-est, si trova la Johanneksen kirkko, chiesa neogotica, con torri di 74 m. Nella via più avanti, la Kasarmikatu, ammiriamo il ricchissimo museo dell'architettura, dell'urbanistica e dei disegni finnici sulle figure di Aalto, questo è uno dei più eleganti edifici classici, a tre piani, eseguito da Engel. Su una collinetta, al centro di un parco, sorge l'osservatorio eretto da Engel e a nord vi è la chiesa tedesca in stile neogotico. Proseguiamo la nostra visita e notiamo il Kaivopuisto, il grande parco che occupa la parte sud-orientale della penisola; a nord di esso, si trova la Pyhan Henrikin kirkko, chiesa cattolica di S. Enrico, patrono della Finlandia. La visita del parco è d'obbligo per le numerose ville in legno, dipinte in colori chiari; molte sono oggi sedi di ambasciate, tra cui quella italiana. A est del parco vi è la galleria d'arte finlandese ed, a pochi passi, si trova il Mannerheim museet, nella casa dove nacque e visse il famoso maresciallo. Continuiamo la nostra visita e notiamo la Senaatintori che è il centro monumentale, vasta piazza rettangolare realizzata da Engel, con al centro il monumento allo zar Alessandro II dove a est vi è il Consiglio di Stato (oggi presidenza del Governo e Ministero degli Esteri), palazzo classico eretto da Engel. A nord della piazza, si leva la cattedrale luterana, detta originariamente "chiesa di Nicola", in onore dello zar Nicola I, grandioso edificio a cupola centrale progettato da Engel. Qui parcheggiamo le nostre biciclette per visitarla all'interno ma non ci è possibile entrare perché vi è un orario di visita e, purtroppo, non è quello; allora io, Gianpi, Fabio, Ivana e Franco, ci sediamo sui gradini della lunga scalinata della cattedrale in attesa di poterla visitare dall'interno, mentre Tommy e Lia rimangono ai piedi della scalinata ad ascoltare un personaggio che cantava opere liriche. Poi, sconsolati, ci accontentiamo tutti di fotografarla dall'esterno e Tommy, allegramente, inizia a cantare imitando perfettamente il personaggio. Poiché ha una bellissima voce, Lia, gli leva il cappellino da sole dalla testa e lo porge scherzosamente ai passanti; tutti ridiamo a crepapelle e poi riprendiamo il nostro interessante giro in bicicletta. Il lato occidentale della piazza è occupato dall'università, altro edificio classico di Engel ed accanto ad essa si ammira il palazzo dell'Universitetsbibliotek, capolavoro di Engel, ricca di più di un milione di stampati e 2000 manoscritti. Proseguendo sullo stesso lato verso nord, si nota a sinistra il vasto edificio classico dell'antico ospedale russo, oggi clinica universitaria, opera di Engel, mentre di fronte vi è la piccola chiesa ortodossa della Trinità, eretta da Engel. Più avanti, si notano la clinica nuova e la clinica vecchia, classica creazione di Engel, mentre ancora più avanti si apre l'ingresso del giardino botanico dell'università; dietro la cattedrale si incontrano, a sinistra, la Finlands Bank, con loggia in stile rinascimentale fiorentino e l'antico Standerhuset, oggi sede delle Società Scientifiche, opera in stile neoclassico. Chiude la piazza a sud la Alexandersgatan dove vi sorgono diversi edifici come la casa Balder, che ospita una sezione del Teatermuseet, di storia del teatro; a sinistra, dietro la presidenza del Governo, il Riddarhuset, palazzo della Nobiltà, in stile neorinascimentale e, a destra, il palazzo della Guardia, oggi Ministero del Commercio. Proseguendo verso ovest si incontrano la casa in pietra più antica di Helsinki, oggi sezione del museo civico ed il tratto più occidentale della via è, con le vie adiacenti, tra le aree di shopping della capitale, con negozi, librerie e i grandi magazzini Stockmann. Proseguiamo il nostro itinerario, nel nuovo centro, dove l'itinerario parte dalla piazza della stazione, una delle più vaste della città, che è anche il fulcro del traffico cittadino. Sul lato nord, si trova la stazione ferroviaria, di Saarinen, con una torre di 48 m.; accanto vi è il Suomen Kansallisteatteri, teatro nazionale finlandese, in stile romantico e sul lato sud la facciata di vetro e acciaio del City-Kortelli riunisce, con un sistema di scale mobili, in un unico complesso diversi edifici, originariamente separati, costruiti dal famoso architetto E.Saarinen dove vi hanno sede banche, ristoranti e grandi magazzini. Accanto vi è l'Ateneum, che ospita il Suomen taiteen museo, galleria nazionale d'arte finlandese, la maggiore del paese, che comprende opere di pittori finlandesi, francesi, e fiamminghi di epoca barocca. Percorriamo poi la principale arteria della capitale, dove si allineano importanti edifici pubblici, musei e i più grandi alberghi; all'inizio della via, a destra, vi è il moderno palazzo della Posta centrale, dinanzi al quale si trova la statua equestre del maresciallo Mannerheim. Accanto, a sinistra, su un'alta scalinata si erge il Riksdagshuset, palazzo del Parlamento, capolavoro del classicismo degli anni Venti, ornato dalle statue dei presidenti finlandesi. Subito dopo ammiriamo il Suomen kansallismuseo, un grande palazzo, capolavoro dello stile romantico, di Saarinen, sovrastato da un'alta torre, dedicato alla storia della Finlandia dall'età della pietra all'indipendenza e al



folclore dei popoli che l'hanno abitata. Per quanto riguarda l'età medievale il pezzo più importante è il magnifico dossale di S.Barbara, con sul retro la morte della Vergine e Storie di Cristo. Di fronte al museo ammiriamo l'ingresso del Finlandia-talo, magnifico complesso per congressi e concerti, tra le ultime opere di A.Aalto, la cui facciata prospetta sulla baia di Toolo, il grande specchio d'acqua circondato dal verde che corona a nord il centro di Helsinki. A destra, nel parco, la Villa Hagasund ospita un'esposizione permanente del Kaupunginmuseo, dedicata alla storia della città e sullo stesso lato, a nord, vi è il vastissimo teatro d'opera. Poi andiamo verso ovest, dove sulla costa occidentale della penisola il Baltico si presenta sotto l'aspetto insolito di spiaggia dove, tempo permettendo, ci si può anche abbronzare; qui percorriamo la via Lutherinkatu, dove ammiriamo la Tempeliuukion kirkko, l'originalissima chiesa luterana che è tra le mete più visitate della città, a pianta circolare con una cupola quasi piatta, formata da un lungo filo di rame avvolto a spirale. L'accesso alla chiesa è dalla via Lutherinkatu e noi parcheggiate le biciclette, entriamo per visitarla; all'interno notiamo che l'unico ornamento delle pareti è costituito dalle venature naturali del granito, che sembra prendere vita quando nei giorni di pioggia l'acqua piovana si infila e scorre lungo le pareti di roccia per essere poi convogliata nel canale di drenaggio, coperto da una grata, sul pavimento. Le panche sono in legno di betulla, l'essenza tipica della natura finlandese; la chiesa prende luce dagli spazi tra le travi di cemento che sostengono la cupola raccordandola alla roccia e dalla vetrata dell'ingresso. Essa, per l'eccellente acustica e l'ottimo organo, con più di 3000 canne, è anche una frequentata sala di concerti. Naturalmente scattiamo parecchie fotografie e poi, siccome si beve parecchia acqua per il grande caldo, facciamo la coda per andare alla toilette che è a pagamento. Nel frattempo Tommy si accomoda alla scrivania dove si paga per andare alla toilette per leggere la piantina della città ed, intanto noi che eravamo usciti dalla toilette, ridiamo a crepapelle perché lo scambiano per il signore del servizio. Anche Tommaso se ne accorge e ride di cuore con noi. Poi usciamo e, prima di prendere le biciclette, Fabio si reca in un negozietto all'angolo della via ed acquista, soddisfatto, la bandiera della Finlandia. Andiamo poi a sud-est dove si trova la Sibelius Akatemia, conservatorio di musica ed accanto vi è il Sibeliuskeskus, il parco che si estende fino al mare, dedicato a Jean Sibelius, dove al centro ammiriamo la statua del massimo musicista della Finlandia, con opere che traevano l'ispirazione dal "Kalevala" (Terra di Kaleva, capostipite di antiche tribù), il poema epico nazionale che consiste di 23.000 versi e si basa su canti o poesie appartenenti alla tradizione orale finlandese, che inizia con la creazione del mondo e termina con la nascita di Gesù, tradotto in 40 lingue fra cui l'italiano, ed è stata anche fonte d'ispirazione per scrittori, e musicisti, che hanno tratto motivi da essa, giust'appunto, il compositore J.Sibelius. Il monumento ha oltre 500 tubi d'acciaio assemblati a simboleggiare forse un enorme organo; al limite sud del parco vi è Toolon kyrkko, costruita nello stile delle basiliche protocristiane italiane e proseguendo verso nord-ovest si giunge al vasto edificio destinato a sala per concerti e congressi, mentre nel quartiere più avanti sorge il bellissimo edificio in mattoni rossi e granito, opera di Alvar Aalto. Da ultimo andiamo ad ovest del parco e precisamente verso la Hietaniemenkatu dove il bravissimo Tommy ci porta a pranzo in un ristorante del porto alla stupenda spiaggia di Hietaranta, tra le magnifiche baie di Taivallhti e Lapinlahti, una striscia di sabbia che, al primo sole estivo, si riempie di bagnanti. Qui, dopo aver, innanzitutto, ringraziato di cuore Tommy, parcheggiamo le nostre biciclette e poi scattiamo parecchie fotografie. Infine occupiamo un tavolo e, poiché è un self-service, andiamo all'interno a prendere i vassoi. A Franco ed Ivana non ispira niente e, inforcate le loro biciclette ci augurano un buon pranzo, spiegandoci che vanno a vedere di pranzare qualcosa da un'altra parte, mentre Lia, Tommy e noi tre optiamo per un piatto unico a base di ottimo salmone, lohi, con insalata condita alla finlandese, ossia con una saporita salsa allo yogurt, il tutto accompagnato da un'ottima birra finlandese alla spina e, per finire, un buon caffè espresso. Dopo pranzo aspettiamo gli altri due amici mentre chiacchieriamo del più e del meno. Dal porto rimane la visione di una città candida, non per nulla definita la "città bianca del Nord", il cui volto neoclassico riverbera, insieme alle superfici a vetri, pulitissimi tanto che ci si può specchiare dentro, delle costruzioni più moderne, la luce diurna quasi continua nel corso dell'estate e quasi del tutto assente nel lungo e gelido inverno nordico, allorché la spuma delle onde del mare si addormenta sotto una placida coltre di ghiaccio. Dopo pranzo, ci raggiungono anche Franco e Ivana e, prima di riprendere le nostre biciclette, decidiamo di comune accordo, di ritornare alla Kauppatori per prendere lì vicino il battello per andare a visitare Suomenlinna. Ritorniamo così lungo il mare dove vediamo ragazzi lanciarsi coraggiosamente dal buncy-jumping e, più avanti, notiamo delle strutture di legno in riva al mare, generi di rozzi tavolacci che se lo fossero un po' meno, potrebbero sembrare a tavoli da picnic per allegre compagnie e famiglie. Invece è ancora una volta Tommy che ci spiega che si tratta di stenditoi, che si coprono di tappeti variopinti al primo spuntare del sole primaverile, poiché le massaie di Helsinki in vena di grandi pulizie mandano i mariti in riva al mare, con secchi e spazzole di crine, a lavare i tappeti perché sembra che l'acqua del Baltico, salata al punto giusto, ravvivi i colori della lana. Vi assicuriamo che è una cosa divertente per chi è abituato all'idea che gli uomini lavino al massimo l'auto o il Camper, vedere tanti "lavandai" in azione contemporaneamente i quali, mentre aspettano che i tappeti si asciughino, bevono qualche birra in compagnia; questo è poco male, l'importante è che riportino a casa il tappeto pulito! Percorriamo poi, più velocemente, il lungo tratto di mare in bicicletta e notiamo molte persone che camminano a piedi con dei bastoncini tipo sci di fondo, sport tipico della Finlandia, (i finlandesi sono un popolo sportivo e praticano anche trekking, discese in canoa, pesca e sci di fondo); arriviamo all'imbarcadero di Kauppatori per la visita di Suomenlinna. Mentre Lia, Tommy, io e Gianpi andiamo a fare i biglietti per il giro in battello delle ore 16.30, di 20 minuti, Ivana e Franco approfittano di un giretto alla vicina Kauppatori per acquistare entrambi una maglia più pesante ed optano per una bel pile rosso, uguale, mentre Fabio va a comprarsi un gustoso cono gelato. Aspettiamo che Ivana e Franco facciano i loro biglietti, leghiamo tutte insieme le biciclette e poi saliamo sul battello con un magnifico sole; ci accomodiamo con occhiali e cappellini per il sole, ammirando il bel panorama che si presenta ai nostri occhi. Suomenlinna è un gruppo di isolette, collegate tra loro da ponti, a sud della città, che portano il nome di "fortezza di Finlandia", inclusa nel 1991 nell'elenco dei monumenti del patrimonio artistico mondiale dell'Unesco sotto la protezione dell'Unesco. Fortificato a partire dal 1748, il gruppo di isole era considerato imprevedibile, ma durante la guerra russo-svedese venne distrutto; inoltre subì gravi danni da parte della flotta anglo-francese durante la guerra di Crimea. In seguito mantenne la sua funzione militare ed oggi tutto il complesso è trasformato in museo. Sbarchiamo sull'isola meridionale di Susisaari, dove si trovano ristoranti e caffè, nonché la tomba di Ehrensvar, l'ammiraglio svedese che lavorò al progetto di Suomenlinna, un piccolo museo nella casa da lui abitata e la palazzina del comandante russo, in stile neorinascimentale. Nelle antiche caserme è sistemato il museo d'arte contemporanea del Nord, mentre all'estremità nord-occidentale vi è il museo delle dogane finlandesi. Sulla costa orientale dell'isoletta notiamo il Sukellusvenne Vesikko, un sommergibile tedesco, della classe di t.250 usato nella seconda guerra mondiale, perfettamente funzionante; a sud-est, nella penisola di Kustaanmiekka, si apre la porta principale della fortezza, la scenografica

Kuminkaanportti, la "porta del re". Sull'isola orientale di Iso Mustasaari, che si incontra appena oltrepassiamo le fortificazioni, vediamo la chiesa militare, la cui torre, costruita in stile bizantino, venne poi rifatta ed è trasformata in faro. Il panorama dal mare di fronte a noi è notevole e così, davanti al faro, tutti insieme decidiamo di farci una fotografia con l'autoscatto. Di fronte notiamo le caserme russe in legno e più avanti a destra vi è un'altra fortificazione, mentre a sinistra una poderosa caserma in stile classico. Terminiamo la nostra visita molto soddisfatti della capitale e di Suomenlinna e ritorniamo al battello alle ore 19.30 per riprendere le nostre biciclette. Ammiriamo ancora il panorama, con lo sguardo sognante, e poi ripartiamo con le biciclette verso il Campeggio. Quando arriviamo, tiriamo fuori i nostri tavolini e ceniamo tutti insieme, alle ore 22.15, con l'aperitivo ed una succulenta pastasciutta, tubetti, preparata da Lia e, per finire, dolcetti e liquori vari. Dopo cena, ci apprestiamo tutti ad andare a letto, felicissimi della nostra compagnia e dell'intensa giornata, ma siamo stanchi ed è già molto tardi.

Giovedì 31 luglio 2008 - Km. percorsi 157,6

Stamattina la sveglia suona più tardi e, dopo una bella doccia rinfrescante e la colazione, ci auguriamo la buona giornata per CB e partiamo alle ore 10.30 per un interessante itinerario nei dintorni di Helsinki, la cosiddetta "via dei Re", seguita dai messi del re di Svezia da Stoccolma a San Pietroburgo. La strada a sud-ovest porta a Ekenas, antica cittadina sul fiordo di Pojoviken e qui ci fermiamo per fare rifornimento di gasolio, una piccola spesa al supermercato per il pranzo e la cena della sera; qui chiediamo un'informazione e ci rendiamo conto che i Finlandesi sono persone affabili, ed effettuiamo anche la nostra sosta caffè. Diamo un'occhiata al programma di viaggio e scopriamo che è segnata da visitare. Lia, pazientemente, legge sulla sua guida, che scopriamo più dettagliata della nostra, quindi migliore, notizie sulla cittadina e noi la ascoltiamo con piacere ed interesse. Scesi dai Camper, iniziamo a vedere innanzitutto, la parte più interessante, la Gamla Stan, la città vecchia tutta in legno, prospiciente il mare, che ha l'andamento tortuoso tipico della città medievale, precedente quello a scacchiera introdotto in seguito nell'urbanistica finlandese. Le case hanno le finestre più piccole con le assi disposte in verticale; nella piazza, che un tempo era il centro della città, è ancora visibile il palo della gogna e poi visitiamo la chiesa in pietra, ricostruzione di un edificio in legno, mentre nella parte moderna della cittadina, a nord-est della "città vecchia", notiamo la banca di A.Aalto. Pranziamo nel piazzale del porto alle ore 13.00, noi due sul nostro Camper, mentre Lia, Tommy, Ivana e Franco, mangiano seduti su una panchina del porto vicino al mare, a cui si unisce anche Fabio con un panino col salmone spalmato di ottimo burro salato finlandese (vol), acquistato al supermercato di Ekenas, e, dopo una pausa di circa un'oretta, partiamo per HANKO, la località più meridionale della Finlandia, in bella posizione su una penisola. Arriviamo in questa località climatica, detta la "perla del Baltico" per la sua lunghissima spiaggia sabbiosa, alle ore 16.30. Parcheggiamo i camper, dopo parecchio girare a vuoto per trovare un posto per la notte, a ridosso del porto, attrezzato per le imbarcazioni da diporto e facciamo la nostra pausa caffè; poi iniziamo la visita e vediamo, nella pineta, diverse ville in legno. Nella parte meridionale, sul mare, vediamo la chiesa neogotica, il monumento all'Emigrante, in memoria degli oltre 600.000 emigranti finlandesi e russi che da porto di Hanko salparono verso ovest in cerca di fortuna, e l'antica fortezza, oggi museo dedicato alla marina mercantile, alle armi e alla storia della città. Inoltre vediamo la panoramica torre dove gli amici, tranne me, che ho paura, salgono fino in cima ed ammirano un incantevole paesaggio. Quando scendono dalla torre, poiché il tempo è bellissimo, col sole caldo, decidiamo tutti insieme, dopo aver fatto parecchie fotografie, di sederci sul muretto in riva al mare a goderci il meraviglioso scenario. Dopo poco tempo, a Fabio, Tommy e Lia, viene voglia di indossare il costume e così tornano ai Camper a metterlo per fare una nuotata in mare ed, allora, Gianpi fotografa i temerari bagnanti. Lasciamo andare via un po' di persone dalla spiaggia, poi estraiamo dai Camper i nostri tavolini e ceniamo iniziando con l'aperitivo, le saporite tagliatelle al salmone, l'ottimo salmone comprato da noi e da Ivana, la mattina al supermercato di Ekenas e, come dolce, i mirtilli, che hanno un ottimo sapore, con la panna al cioccolato, offerti da Ivana, sempre acquistati al mattino ad Ekenas - i frutti di bosco, i mirtilli rossi e neri (mustikka), i lamponi, le fragoline di bosco (mansikka), il ribes rosso, nero e bianco, l'uva spina e la mora artica (lakka, gialla con nocciolini piccoli che cresce in Lapponia), sono i frutti che crescono in Finlandia, oltre alla mela (omena), piccola ma buona, ovviamente sono tutti prodotti dell'estate maturati al sole che non tramonta mai e quindi saporiti, mentre, in inverno, i finlandesi ricavano conserve, marmellate e delicati liquori - e liquorini vari, godendoci un panorama serale fantastico in riva al mare. Dopo cena, abbiamo ancora fatto una passeggiata lungo il mare ed infine, più che soddisfatti di tutto, ci siamo augurati una buonanotte e ci siamo serenamente addormentati con il lento sciabordio del mare.

Venerdì 1° agosto 2008 - Km. percorsi 258,50

La partenza per la città di Turku, la città più ricca di storia, che conserva intatto il fascino di antica capitale, è alle ore 9,05, dopo la colazione e l'augurio di una buona giornata per CB.; essa si dispiega lungo il fiume Aurajoki ed è il punto di riferimento culturale della lingua svedese, poiché è la sede dell'università finno-svedese. Il tempo è molto caldo col sole ed un cielo sereno e il traffico è buono. Sosta di 20 minuti per la pausa caffè e per il rifornimento di gasolio; il pieno di gasolio lo effettuiamo ogni tre-quattro giorni, in base ai Km. percorsi e notiamo che vi è un risparmio notevole rispetto all'Italia. Riprendiamo, poi, il cammino fino all'ora di pranzo ed arriviamo a Turku verso le ore 13.00. Qui ci fermiamo un'oretta in modo che gli autisti hanno il tempo di riposare un po' e, poi, via a visitare la città in bicicletta, muniti di macchine fotografiche e zainetti con acqua al seguito ed eventuali felpe. Iniziamo dalla riva destra del fiume con la Kauppatori, la vasta piazza del mercato che è il centro della città, molto animata per le numerosissime bancarelle, che tanto attirano noi donne e, soprattutto, la sottoscritta tanto che, scherzosamente, Tommy mi soprannomina Claudiatori! ed io ne sono anche entusiasta. Poi, sul lato settentrionale, vediamo la chiesa ortodossa ed all'angolo il teatro svedese; più avanti notiamo il municipio e, dopo il ponte, vediamo il veliero varato a Goteborg dove è allestito un museo di navigazione dell'università svedese di Turku. Dopo parcheggiamo le biciclette e andiamo a visitare il castello, una delle attrazioni turistiche più visitate della Finlandia che oggi ospita il Museo storico della città, uno dei più belli della Finlandia. Dal cortile principale la visita inizia con la stanza delle guardie, con grande camino e affresco della battaglia di Pavia, il museo del costume, la cappella degli Sture, con statue provenienti da chiese dei dintorni, la cappella delle monache, con belle volte gotiche a stella, la sala reale a due navate e volte crociate, la torre

scalare, con molti affreschi, la chiesa castellana, in stile barocco e le sale del re e della regina, con soffitti a cassettoni in stile rinascimentale e arazzi. Proseguiamo poi per la riva sinistra del fiume, ossia la parte più ricca di fascino della città, soprattutto intorno alla cattedrale, dove c'è l'antica piazza del mercato con il vecchio municipio. Cosa veramente curiosa è che, con le biciclette, compiamo poi il percorso a bordo di un traghetto, poiché i traghetti, ininterrottamente, sostituiscono i ponti là dove essi mancano ed, in questo, modo, passiamo dall'altra parte della città dove è attraccata la fregata Suomen Joutsen, il "cigno di Finlandia", adibita a museo ed accanto è ormeggiato il posamine Keihassalmi, uno dei primi acquistati dalla Marina finlandese dopo la seconda guerra mondiale. Tommy, Lia e noi tre siamo curiosi di visitare un veliero ma, quando veniamo a conoscenza del prezzo, commentiamo, tutti insieme, che è troppo esagerato (€ 5 per visitare un solo veliero) e così, dispiaciuti, soprattutto Tommy che è appassionato di velieri, rinunciando. Più avanti vediamo parcheggiato un sommergibile della seconda guerra mondiale. Visitiamo poi la cattedrale, il Duomo di Turku, vale a dire il tempio principale della Chiesa luterana e il santuario nazionale del Paese; infatti, è ritenuto il più prezioso monumento architettonico in Finlandia. Si tratta di un poderoso edificio romanico-gotico, dominato da una torre alta 98 m., rifatta da Engel, con l'interno, uno dei migliori, a tre navate, coro e volte stellari; le cappelle laterali racchiudono tombe di personaggi famosi della storia finlandese: nella prima cappella a destra, la tomba in piombo del comandante della cavalleria finlandese nella guerra dei Trent'anni; nella cappella a destra del coro, tomba del generale svedese della guerra dei Trent'anni e della moglie; nel coro diversi affreschi. Nella cappella a sinistra del coro, tomba della sola regina di Svezia finlandese di nascita, nella seconda cappella sinistra, tombe di vescovi, con griglia in ferro battuto. Sopra le cappelle di destra è allestito un museo di arte e suppellettili sacre. Gli oggetti preziosi del Duomo sono conservati nel Museo del Duomo nella parte sud; la pala dell'altare è in stile gotico e così anche i pilastri dell'abside. Il campanile che sventa a 101 m. di altezza dal livello del mare ed è visibile dappertutto, è un simbolo per la Chiesa e per tutta la città. Ritorniamo ai camper e il "Grande" Tommy cerca il posto dove sostare per la notte, una penisola fantastica, PETAJURRENET, nei pressi di Rauma, alle ore 21.00. Come al solito, tiriamo fuori i nostri tavolini e ceniamo iniziando dall'aperitivo; nonostante il vento è abbastanza forte, Lia cucina un succulento formaggio in carrozza e terminiamo con la macedonia preparata da me, dolcetti e liquori vari. Al termine della cena, chiacchieriamo del più e del meno; è un vero piacere ascoltare Tommy raccontare delle loro precedenti esperienze di viaggi. Si rimane affascinati e con la voglia di partire al più presto possibile! Infine, dopo aver scattato le opportune fotografie, andiamo a letto più che soddisfatti della nostra giornata e della nostra bella compagnia.

Sabato 2 agosto 2008 – Km. percorsi 161,8

Alle ore 9.20, come d'accordo, dopo una bella doccia e colazione, ci auguriamo una buona giornata tramite i CB e siamo pronti per partire alla volta della città di Rauma, storica città d'arte, la più antica dopo Turku, il cui centro storico nell'elenco del patrimonio artistico mondiale dell'Unesco, che dista a circa 5 Km. da dove abbiamo sostato per la notte. L'itinerario percorre tutta l'Ostrobotnia, la costa finlandese del golfo di Botnia. E' qui, sul braccio di mare che separa il paese dalla Svezia, che si trovano molti villaggi dove la popolazione conserva in gran parte lingua e tradizioni svedesi. La natura qui non offre grandi attrattive ed il paesaggio è piatto e intensamente coltivato, ma sono una grande attrazione i grandi fiumi che sfociano nel golfo dove la fluitazione del legno, la principale risorsa della regione, è un grandioso spettacolo. Iniziamo la nostra visita, a piedi, dopo aver parcheggiato i Camper, dalla "città vecchia", la Vanha Rauma, che ha il suo centro nella Kauppakatu con l'animata piazza del mercato, la Kauppatori, dove ci fermiamo a gustarci tutti insieme una crêpe alla marmellata di fragole con la panna, ottima come ad Helsinki, ed un caffè finlandese. Qui acquistiamo anche i mirtilli, i lamponi e le fragoline di bosco e notiamo un particolare curioso, vale a dire che, come unità di misura per il peso e per la vendita di frutta e ortaggi si usa un boccale da un litro, il litra, e non il canonico chilo da pesare sulla bilancia; inoltre, notiamo che parecchi banchetti espongono bellissimi centri ricamati, in pizzo; infatti a Rauma vi è l'artigianato dei pizzi a tombolo. Vediamo poi l'antico municipio che oggi è sede del Rauman museo, il Museo storico della città con una ricca documentazione sui velieri e sull'artigianato dei merletti e la vicina Casa Marela, antica casa borghese con facciata neorinascimentale che all'interno racchiude una ricca abitazione dei primi del 1900, con un'esposizione che illustra le tradizioni marinare della città; proseguiamo la nostra visita e notiamo le caratteristiche case in legno della città ed una casa a tre piani con i primi due in pietra ed il terzo in legno che ospitano il Museo d'arte, dedicato soprattutto agli artisti finlandesi e alle vedute di Rauma. Poco distante, a sud, sorgono le rovine della chiesa della Trinità, distrutta a causa di un incendio. A nord-ovest del centro, lungo il Rauman Kanali, vediamo la chiesa di S. Croce, un tempo annessa a uno scomparso monastero francescano, costruita in stile gotico a due navate a sala, con il coro e le volte ornati da affreschi. Da Rauma ci siamo avviati poi, con i Camper, alla volta della cittadina di Nokia, poiché la nostra guida scrive che oggi è famosa in tutto il mondo grazie all'omonima industria elettronica che vi ha sede ed allora noi, già da casa, l'abbiamo segnalata lungo il nostro itinerario dato che Gianpi voleva acquistare un portatile, visto che il suo è ormai vecchiotto. Dopo parecchie ricerche, chiedendo informazioni, in lingua inglese, Fabio ed io, qualcuno, cortesemente, ci riferisce che la fabbrica dei telefonini si è trasferita a Salo e, di conseguenza, non esiste più a Nokia. Rimaniamo così tutti delusi, soprattutto Gianpi, poiché Salo è tutta da un'altra parte della Finlandia, ma poi facciamo la nostra pausa pranzo di circa mezz'oretta, poiché è già parecchio tardi, e ripartiamo contenti per l'altra città segnata sul nostro percorso, quella di TAMPERE, un'altra città storica, ricca di fascino, situata sul canale Tammerkoski, che qui forma delle rapide, tra i grandi laghi Pyhajarvi a sud e Nasiselka a nord. La città è la terza del paese ed è una città moderna, oltre ad un grande centro culturale; arriviamo a Tampere col sole, ma la giornata è fresca e ci sistemiamo per la notte nel campeggio "Tampere Camping Harmala", alle ore 18.00. Effettuiamo le nostre solite operazioni di registrazione, esibendo anche la tessera che ci permette lo sconto sui campeggi e, poi, come d'accordo, inforchiamo le biciclette e, muniti di zaini e felpe, partiamo per la visita della città. Percorriamo la via principale della città, affollata a tutte le ore del giorno per i suoi negozi e grandi magazzini, che parte dalla stazione ferroviaria alla chiesa di Alessandro, il tempio ortodosso, tra i principali palazzi pubblici ed i giardini. Dal ponte sul Tammerkoski si ha una bella veduta sui giardini che accompagnano il canale ed alle testate del ponte vi sono quattro gigantesche figure allegoriche; qui parcheggiamo le biciclette e fotografiamo le rapide che sono qualcosa di meraviglioso. Poi riprendiamo le biciclette e ci dirigiamo verso la piazza centrale, dove vi sorgono a ovest il neorinascimentale Raatihuone, municipio, a est il teatro e la chiesa vecchia, edificio in legno, con campanile isolato, eretto da Engel. Sono già le ore 20.30 e così decidiamo tutti insieme di cenare tipico finlandese in piazza dove c'è un gruppo musicale finlandese e mentre ascoltiamo la loro musica, ci sediamo, dopo aver parcheggiato le nostre

biciclette, ai tavoli; poi andiamo a vedere le portate, poichè è un tipo self-service e optiamo per il pesce e birra a volontà. Non mangiamo male e dopo cena riprendiamo le biciclette per ritornare al campeggio, costeggiando il lago che la sera offre uno spettacolare panorama. Arrivati, tiriamo fuori le sedie e gustiamo i nostri dolcetti accompagnati da liquorini vari, poichè i dolci finlandesi, brioches, torte e biscotti non sono particolarmente buoni ed hanno quasi tutti il ripieno di caramello, tranne i kraphen che sono ripieni con la crema pasticciera e le crêpes con il ripieno di marmellata di fragole e panna che sono, entrambi, ottimi. Infine, andiamo a letto entusiasti della nostra giornata e della nostra più che piacevole compagnia.

Domenica 3 agosto 2008 – Km. percorsi 290,40

Alla mattina, dopo una bella doccia e colazione, ci auguriamo una buona domenica e visitiamo come d'accordo, con Ivana e Franco, poichè Lia e Tommy non possono venire causa loro lavoretti sul Camper, ancora Tampere in bicicletta, col tempo nuvoloso. Ritorniamo, sempre costeggiando il lago, nella piazza centrale ed a nord ovest vediamo una via del centro con edifici notevoli, come il complesso commerciale e residenziale in stile romantico nazionale ed una bellissima banca; poi, quasi in centro andiamo a vedere la Scuderia, dove facciamo la pausa caffè in una casa tipica finlandese che funge da bar con caffè lungo finlandese ed una fetta di una buona torta al mirtillo e poi vediamo l'artigianato tipico, ossia tessuti e oggetti in legno di betulla. Dopo percorriamo il lungo e vasto viale con giardini centrali, che taglia il centro da nord a sud e sull'incrocio notiamo il monumento alla Libertà, all'angolo c'è la biblioteca civica, opera più simile a una scultura che a un'opera architettonica, poichè i materiali usati per la costruzione, il granito del basamento, il rame della copertura e delle grondaie e il pino dei serramenti, sono tipicamente finlandesi. Poi vediamo il bellissimo parco sulle rive del Nasijarvi dove si trovano una torre panoramica, alta 168 m. con in cima un ristorante su una piattaforma girevole, un acquario-planetario e uno zoo per bambini e ad est vi è il porto di Mustalahti, dove partono i battelli per le isolette. Poi visitiamo la Tuomiokirkko, cattedrale luterana, in stile nazionale romantico su una piccola altura, molto pittoresca per il colore grigio del granito e il tetto rosso a forti spioventi; all'interno, sono notevoli la pala dell'altare che raffigura la Risurrezione e gli affreschi. Alla fine della via della cattedrale, notiamo la suggestiva mole della Kalevan kirkko, una chiesa con accanto il monumento Kalevala. Ritorniamo al campeggio per le ore 14.00, salutiamo Lia e Tommy e poi pranziamo, velocemente, in Camper con il formaggio finlandese fresco, juusto, molto buono, accompagnato da un pezzo di pane integrale, non male, coi semi di papavero ed un ottimo yogurt ai mirtilli, con i mirtilli interi, il tutto comprato alla mattina al market di Tampere; notiamo che le spese sostenute per gli acquisti degli alimenti sono in linea con i prezzi nazionali. Poi, dopo una sosta di circa mezz'oretta, perchè i chilometri da percorrere sono ancora parecchi, partiamo dal camping alle ore 14.30. Ci fermiamo circa alle ore 16.30 per la sosta caffè a Jyvaskyla dove, noi donne, ci concediamo un buon tè caldo di Ivana coi biscottini, mentre gli uomini vanno a vedere il "Finland Rally (delle auto)" che si svolgeva proprio in questa città. Riprendiamo la strada per Lahti, che è piuttosto lunga e noiosa e che non merita tanti chilometri, ma a noi non interessa; infatti, durante i tragitti più lunghi non ci annoiamo mai, perchè o chiacchieriamo tramite i CB o ascoltiamo musica e a volte si canta tutti insieme, oppure ancora scherziamo sui limiti di velocità segnalati sulle strade dai navigatori, puntati per raggiungere le mete prefissate. Arriviamo alla sosta per la notte, scelta ancora una volta dal "Grande" Tommy, a KAARIKUJA-HEINOLA, in riva al lago Pajsanne, un posto stupendo, alle ore 19.25 con il tempo ancora nuvoloso. Comunque, tiriamo fuori ugualmente i nostri tavolini ed iniziando dall'aperitivo, una cenetta a base di una gustosissima pastasciutta alla carbonara di Lia e terminiamo con dolci e liquorini vari. Dopo cena, ammiriamo ancora un po' il magnifico panorama che fotografiamo e poi, più che soddisfatti di tutto, andiamo a dormire, anche perchè domani la partenza è anticipata e non dobbiamo dimenticare anche che gli uomini hanno guidato a lungo e che la vita di tutti noi e nelle loro mani. Quindi, a loro occorre, senza dubbio, più riposo che a noi per essere sempre con i riflessi ben pronti.

Lunedì 4 agosto 2008 – Km. percorsi 206,8

Stamattina, come d'accordo, dopo la colazione, partenza alle ore 8.45 per Verla, cittadina patrimonio dell'Unesco con segheria e museo, ci auguriamo la buona giornata per CB e, dopo pochi chilometri, arriviamo. Parcheggiamo i Camper e, con delusione, scopriamo che al lunedì è chiuso; ne approfittiamo, allora, per fare la pausa caffè e poi ripartiamo, col tempo nuvoloso, per Lahti, la città tra le più popolose della Finlandia, rinomata soprattutto come la più grande località di sport invernali del paese. Infatti, è una tappa della maratona di sci "Finlandia" e a questo sport Lahti ha addirittura dedicato un museo. Sarebbe migliore visitarla in inverno, ma d'estate, la città, gode della vicinanza alla regione dei grandi laghi, tra cui il lago Paijanne, il secondo della Finlandia. Arriviamo a Lahti alle ore 12.30 col tempo nuvoloso e pranziamo nel parcheggio del trampolino di salto con lo sci; dopo pranzo, visitiamo il museo col relativo impianto sportivo, dove, tutti, ci divertiamo a trastullarci con i giochi virtuali; nel negozio accanto Fabio acquista una bella maglia con la stampa di uno sciatore. Poi, tutti, tranne la sottoscritta che rinuncia per paura, salgono sulla seggiovia per raggiungere il trampolino di salto con lo sci; quando scendono, facciamo le fotografie e dopo la pausa caffè, partiamo tutti per HAMEELINNA, una città ricca di storia che sorge sulla riva del Vanajavesi. Arriviamo alle ore 18.30, parcheggiamo i Camper per la sosta notturna nei parcheggi del castello e visitiamo la città; iniziamo dalla Kauppatori, la "famosa" piazza del mercato dove si trovano i principali edifici. A est vediamo la chiesa, copia del Pantheon di Roma, con una bella fontana; a nord vi è il Laaninhallitus, sede dell'amministrazione provinciale, costruito su progetto di Engel, a sud, il Raatihuone, municipio, in stile rinascimentale e ad ovest, la casa natale del famoso compositore finlandese Sibelius, trasformata in un museo, dove sono custoditi gli strumenti musicali e gli spartiti del musicista. Noi, ovviamente, non la visitiamo perchè siamo stufi di sentire e vedere quasi tutto con questo nome!; più avanti vi è il Taidemuseo, il museo d'arte. Torniamo al parcheggio verso le ore 20.00 e tirati fuori i tavolini, iniziamo dall'aperitivo, poi un buon risotto coi gamberetti cucinato, ancora una volta, dal "cuoco" Gianpi e terminiamo, come al solito, con dolcetti finlandesi che non reputiamo buoni e liquorini vari. Poi ci apprestiamo ad andare a dormire dopo una piacevole e divertente giornata alle ore 23.30.

Martedì 5 agosto 2008 – Km. percorsi 169,8

Mattinata, mattina dedicata alla visita del castello e del relativo Museo delle Prigioni, che sorge sul lago, il quale ha dato il nome alla città con, all'interno, una notevole sala reale del XII secolo. Ci alziamo, facciamo una bella colazione e, dopo esserci augurati il buongiorno, siamo pronti per la nostra visita; nel museo delle prigioni, passiamo prima dal metal detector e poi andiamo ad acquistare i biglietti; qui apprendiamo che la prigione era la principale forma di punizione, dove i prigionieri venivano messi a lavorare pesante e, se non ottemperavano ai loro doveri, venivano rinchiusi in celle di isolamento. Questo museo è diviso in tre piani, dove al primo piano sono contenute le informazioni circa la vita di ogni giorno del prigioniero, nel secondo piano ci sono le celle che erano usate come deposito, mentre il terzo piano è chiuso al pubblico per ragioni di sicurezza e può essere visitato solo in parte. Poi un'addetta al museo, ci accompagna a visitare, per mezzo di un ascensore, l'ultimo piano la cui stanza è chiusa a chiave, ci apre la porta e vediamo una scrivania ed una lampada; allora ci spiega che qui i prigionieri scrivevano le lettere ai loro familiari. Alle ore 12.00 ritorniamo ai Camper per pranzare e, dopo la sosta di un'oretta circa, partiamo alle ore 12.45 per Porvoo, una delle più affascinanti città antiche della Finlandia, allo sbocco del fiume Porvoonjoski, e, insieme a Turku, la città è un importante punto di riferimento culturale e religioso dei finlandesi di lingua svedese ed è uno dei centri dell'industria editoriale del paese. Il suo appellativo è la "città degli artisti", per gli scrittori, pittori e scultori che vi sono nati o vissuti, o che tuttora vi vivono; iniziamo, come sempre, dopo aver parcheggiato i nostri Camper, dalla Kauppatori, la piazza del mercato, sede degli uffici pubblici, che si apre al centro della parte moderna. Qui si trovano il museo di storia naturale e caccia e quello di arte finlandese; poi andiamo nella parte vecchia della città dove si aprono botteghe di artigiani e poi nella piazza principale del vecchio borgo dove sorge l'antico municipio, in pietra. Più avanti, sul lungofiume vediamo le casette rosse, divenute ormai il simbolo stesso della cittadina, che sono in parte trasformate in gallerie d'arte e atelier di pittori e scultori e vi è una bella veduta dal ponte della Mannerheiminkatu; infine notiamo la magnifica cattedrale in stile gotico, dal candido intonaco, sul quale spiccano gli ornamenti in cotto, e dagli alti spioventi, ma purtroppo è chiusa e perciò non possiamo visitarla internamente; a destra della chiesa, vi è un poderoso campanile ed una piccola chiesa in legno, mentre a nord vi sono il palazzo episcopale e l'antico ginnasio. A Porvoo, troviamo quello che Tommy aveva letto un giorno sulla sua guida, ossia la rivendita autorizzata, Alko, al fine di poter acquistare i superalcolici (che sono molto cari e vietati agli acquirenti inferiori ai 20 anni di età) per poter preparare l'aperitivo serale. Qui noi tre, oltre alla vodka finlandese che, tra i superalcolici della Nazione è la più diffusa, anche aromatizzata alla frutta, compriamo anche una bottiglia di spumante, poichè non l'abbiamo portata da casa, come hanno fatto gli altri, allo scopo di poter brindare tutti insieme a Capo Nord! In tarda serata, dopo aver fatto parecchie fotografie, siamo poi ripartiti per Loviisa, la nostra meta della notte, con arrivo alle ore 19.30; la cittadina ha il piacevole aspetto della località di villeggiatura marina (dà il nome al golfo su cui si affaccia) ed abbiamo sostato, infatti, a LOVIISA BEACH, in riva al mare, un altro posto stupendo sempre scelto dal nostro "Grande" Tommy! Dopo parcheggiamo i nostri Camper, sempre tutti e tre vicini, tiriamo fuori i tavolini, dopo esserci infilati maglie e giubbotti per il vento, poichè il tempo è nuvoloso, gli uomini, dopo aver bevuto l'aperitivo, preparano le griglie usa e getta, comprate al supermercato dove ci siamo fermati per fare la pausa pranzo, e cucinano una megagrigliata di carne, squisita, mentre noi donne facciamo una insalata mista come accompagnamento e poi ceniamo tutti insieme, in allegria, terminando con dolci vari e bevendo la vodka finlandese che, in gruppo, riteniamo ottima. Dopo cena, purtroppo, non possiamo fermarci a chiacchierare a lungo perchè fa freddo e quindi andiamo a dormire molto soddisfatti di questa favolosa giornata.

Mercoledì 6 agosto 2008 – Km. percorsi 289,61

Mattina partenza ore 9.15, dopo la colazione, partiamo, dopo esserci augurati una buona giornata, col sole, alla volta di Kotka, città marinara con porto di esportazione dell'oro" finlandese, cioè il legno e città industriale; la città non ha nulla di interessante da visitare e così vediamo la solita Kauppatori, la piazza del mercato, con il municipio e la chiesa ortodossa, in stile neoclassico e ripartiamo per Hamina, una storica città di guarnigione che dista pochi chilometri dalla frontiera russa. Lia pazientemente, lungo il tragitto, ci legge, sulla sua guida, notizie della città e noi la ascoltiamo con vero interesse; quando arriviamo vediamo subito la piazza centrale, la Keskutori, di forma ottagonale, tipica russa, da dove si dipartono otto vie radiali unite da vie concentriche. Un tempo l'ottagono era interamente circondato dalle fortificazioni, mentre oggi rimangono solo le parti a nord e a ovest della piazza, con la Rauhantorni, torre della pace; sulla piazza, al centro vediamo il Raatihuone, il municipio, e a nord visitiamo la Haminan kirkko, chiesa luterana di Engel, molto graziosa anche all'interno poichè non è spoglia come le altre chiese finlandesi. A fine luglio ed inizio agosto si svolge il Festival del Tattoo delle bande militari, che Ivana e Franco hanno già visto in un'altra Nazione e ci dicono che è molto caratteristico, ma purtroppo, su un cartellone leggiamo che è già finito il 3 agosto. Ripartiamo da questo incantevole centro, dopo aver scattato parecchie fotografie e fatto la nostra pausa caffè, poi sostiamo per pranzare a Matarojantie, sulla strada provinciale 371, per circa un'oretta. Al pomeriggio ritorniamo a visitare il museo della birra di Verla con la spiegazione della lavorazione, tramite un filmato in lingua italiana, ma il nostro accompagnatore che raccontava in modo più dettagliato, parlava molto velocemente e solo il finlandese, così la visita non ci entusiasma molto. Ripartiamo dopo una breve sosta per il caffè, per la nostra meta della notte, cioè la città di LAPPEENRANTA, una città moderna placidamente distesa sulla riva meridionale del lago Saimaa; siamo in Carelia, la famosa regione dei laghi, precisamente il bacino del lago Saimaa, il più grande della Finlandia, la via di comunicazione di eccezionale importanza economica con intenso traffico di merci e di passeggeri. Purtroppo, scopriamo che l'impressione che il paesaggio sia fatto molto più d'acqua che di terra, come si nota dalla carta geografica, è ingannevole; infatti, la strada corre per lunghi tratti in mezzo a boschi fitti che non lasciano intravedere i laghi, all'improvviso, ecco che appare un varco tra il verde e il panorama si apre tra i laghi con un paesaggio che si ravviva e muta a ogni chilometro, con boschi di conifere (pini), betulle e acque azzurrissime. Innumerevoli sono gli specchi d'acqua del canale del grande Saimaa, quasi un mare interno, che si ha l'occasione di attraversare ed ancora più suggestive sono le isolette lacustri, ricoperte da un folto mantello boschivo, dove qui e là, intravediamo solo una barca ormeggiata che segnala la presenza dell'uomo. Arriviamo alla città alle ore 19.45, col tempo nuvoloso, parcheggiamo i Camper in riva al lago per la sosta notturna ed andiamo a fare un giro in riva al lago; qui vediamo un disegno bellissimo, che ritrae il Far West, lungo tutta la spiaggia, lo fotografiamo, girandogli anche attorno e Tommy ci spiega che ogni anno gli abitanti di questa città scelgono un tema e lo disegnano sulla sabbia, credeteci un vero capolavoro!! Torniamo per preparare la cena e veniamo a sapere che questa sera siamo tutti invitati dai fantastici

amici Lia e Tommy che cortesemente ci ospitano sul loro Camper. Sono le ore 21.00 quando arriva un graduato della capitaneria di porto che, in perfetto inglese, ci invita a spostarci spiegando che qui non si può restare per la notte e così troviamo un parcheggio all'interno della fortezza; finalmente ceniamo con aperitivo ed una prelibata pasta con sugo di caciocotta, il budino, preparato da me nella pausa pranzo, poiché siamo stufi di mangiare i soliti dolcetti finlandesi, che non sono molto buoni, e liquori vari. Dopo cena, chiacchieriamo di tutto e di più, ringraziamo di cuore gli ospitali amici e, soddisfattissimi di tutto, andiamo a dormire.

Giovedì 7 agosto 2008 – Km. percorsi 201,1

Al mattino dopo la colazione, ci auguriamo una buona giornata e, col tempo un po' nuvoloso, ci accordiamo con Ivana e Franco, poiché Lia e Tommy hanno dei lavoretti da fare sul loro Camper, di andare a fare un giro a piedi a Lappeenranta per visitare un po' la città. Iniziamo dalla Lappeenkirkko, chiesa in legno, con campanile isolato, completamente spoglia; più avanti vediamo la Kauppatori, l'animata piazza del mercato, dove sono in mostra soprattutto frutta e fiori, con tutti i tipi di frutti di bosco e anche alcune specie di funghi che non si trovano in Italia; presso un banchetto, Fabio prova una pasta salata, la karajalanpirakka, tipica careliana, ossia una barchetta di farina di segale riempita con un composto di riso o di patate su cui si spalma una crema di burro e uova, che lui mangia con gusto. Poi vediamo la modernissima piazza, la Kansailastori, adorna di aiuole e sculture moderne, chiusa da edifici pubblici di colore chiaro e qui tutti commentiamo che stonano parecchio con i fiori di vari colori; a sud vi è il Kaupungitalo, il municipio, a est la Posta centrale e ad ovest il complesso commerciale, con supermercati e ristoranti. Lasciamo il centro che non offre nulla di interessante da vedere e visitiamo la vicina Linnoitus, la collina della fortezza, che deve il suo nome alle fortificazioni risalenti al XVII secolo, oggi ridotte a bastioni, e che ospita il Museo dei Dragoni, la Chiesa della Vergine, la più antica chiesa ortodossa finlandese e il Museo della Carelia Meridionale; questa parte portuale la giudichiamo, senza nessun dubbio, migliore. Sono le ore 11.00 e così decidiamo di ritornare ai Camper dove ci aspettano Lia e Tommy per partire per Imatra, cittadina che offre come principale attrazione le rapide di Imatrankoski, formate dal vorticoso corso del fiume Vuoksi, emissario del lago Saimaa. Alle ore 12.00, infatti partiamo da Lappeenranta, tutti entusiasti, ma, purtroppo quando arriviamo circa le ore 13.00, scopriamo che per vedere lo spettacolo dell'apertura delle chiuse bisogna aspettare, in estate, fino alle ore 19.00 e così decidiamo tutti insieme di sostare vicino alle rapide per pranzare e dopo circa un'oretta ripartire. Infatti, verso le ore 14.00 riprendiamo il nostro cammino verso Puumala, la città con un porto fluviale da cui si può effettuare una crociera su di un battello a due piani che dura circa 10 ore, sino a Kuopio e viceversa; in questa città dobbiamo prendere il trenino per Punkaharju allo scopo di andare a visitare le grotte sotterranee; arriviamo a Puumala ed andiamo all'ufficio informazioni, una vecchia stazione molto caratteristica, che tutti fotografiamo con curiosità, e qui scopriamo che a Punkaharju, non esistono grotte sotterranee ma vi è solamente il più grande centro d'arte della Scandinavia, con uno spazio espositivo nel sottosuolo, in grotte naturali. Delusi, risaliamo sui nostri Camper per dirigerci alla bella cittadina di SAVONLINNA, che come apprendiamo dalla lettura della paziente Lia, è la meta turistica principale della regione dei grandi laghi finlandesi, grazie allo scenografico castello, Olavinlinna, e all'incantevole posizione su isole e penisole tra i laghi Haapavesi a nord e Pihlajavesi a sud, al centro del bacino del Saimaa. Dal castello deriva la denominazione finnica della città "fortezza del Savo", dal nome della regione; quando arriviamo, alle ore 18.50, parcheggiamo i Camper per la notte e decidiamo di girare la città con la visita all'esterno del castello. Il castello è un'imponente fortezza medievale, la meglio conservata di tutta la Scandinavia, preceduta da un parco e posta con effetto scenografico su un'isolotto dello stretto di Kyronsaari, risalente al XV secolo e costruita allo scopo di difendere la provincia di Savo dalla minaccia russa; la fortezza è anche il teatro suggestivo, a luglio, delle rappresentazioni operistiche del Festival. Poi andiamo in centro dove vediamo la cattedrale neogotica, in mattoni, a tre navate e dietro la chiesa vi è il monumento ai Caduti della Guerra d'Indipendenza di Aalto. Superiamo il ponte di Haapasalmi e dopo di esso si apre la Kauppatori, la grande piazza del mercato; subito dopo vi è l'animatissimo porto passeggeri, da dove partono i battelli per le crociere lacustri. Più avanti vediamo la piccola piazza dove sorgono il municipio e la Pikkukirkko, la "chiesa piccola", di rito ortodosso. Ritorniamo ai Camper, dopo aver scattato parecchie fotografie (a Gianpi, dopo l'ultima fotografia che scatta, si rompe la macchina fotografica) commentando che è un castello veramente stupendo e che l'indomani mattina lo visiteremo all'interno. Ceniamo ognuno sui propri Camper e poi andiamo a dormire più che entusiasti di questa bellissima cittadina.

Venerdì 8 agosto 2008 – Km. percorsi 141,7

Alla mattina, dopo una bella doccia e la colazione, ci auguriamo la buona giornata e, per prima cosa, alle ore 9.30, Gianpi e Fabio vanno ad acquistare una nuova macchina fotografica, io aspetto seduta sul Camper, mentre mi tengo in contatto con gli amici che si avviano piano al castello per aspettarci per la visita tutti insieme. Finalmente li vedo ritornare, entusiasti, con una nuova macchina fotografica ed alle ore 10.30 raggiungiamo, con l'ombrello, poiché oggi è la nostra prima giornata di pioggia, i nostri amici alla biglietteria del castello e, dopo aver pagato l'entrata, iniziamo la nostra visita. Il complesso si distende suggestivamente sulla riva, lambita dal lago ed il castello è stato fondato nel 1475 per proteggere i confini orientali dell'Impero svedese dalla minaccia russa, ma nel 1714 l'esercito zarista si impadronì della fortezza e nel 1721 Pietro il Grande fu costretto a cedere la città di nuovo alla Svezia; nel 1743, la Russia riconquistò Savonlinna e nel 1812 il trattato di Turku riannetteva la città al resto del paese, costituito in Granducato autonomo di Finlandia. Si accede al complesso attraverso una passerella mobile e si vede la fortezza, accuratamente restaurata, che si presenta come un poderoso blocco di mura da cui sventano tre forti torri rotonde, in basso, si notano i bastioni e all'ingresso è posta una statua di S. Olaf, il protettore della Norvegia, da cui deriva il nome finnico della città; all'interno, dal piccolo cortile sono visibili la torre di S. Olaf, con prigioni sotterranee e la torre della chiesa, che ospita una piccola cappella cattolica al terzo piano. Nell'edificio principale, vediamo le belle sale della Gilda di S. Olaf e dei Cavalieri e, nel cortile, vediamo la torre Kijk. Terminata la visita al bellissimo castello, pranziamo circa le ore 14.00 in riva al lago con un panorama magnifico, anche se piove forte ed è un peccato. Dopo pranzo, verso le ore 15.00, ripartiamo per la città moderna di JOENSUU, il capoluogo della Carelia settentrionale, posta allo sbocco del Pielsijoki nel vasto lago Pyhaselka; arriviamo verso le ore 17.30, parcheggiamo i Camper e poi la visitiamo a piedi.

Iniziamo dalla Kauppatori, la piazza sede di un animatissimo mercato, tra i più attraenti del paese, anche per la presenza di venditori provenienti da un territorio etnicamente composito (russe e zingane le minoranze più importanti); sulle bancarelle si trovano tutti i prodotti tipici della Carelia, dalle specialità culinarie ai prodotti dell'artigianato tra cui il più notevole è quello dei tessuti, ricami e oggetti in legno di betulla. La piazza è il centro della città con l'edificio più significativo, il Kaupungintalo, il municipio, sormontato da un'alta torre. Più avanti vediamo la chiesa ortodossa, in legno, dedicata a S. Nicola e all'estremità sud della via, sorge la neogotica chiesa luterana di J. Stenback, che visitiamo all'interno e reputiamo bella, con vetrate istoriate. Alle ore 19.30 ci sistemiamo per la notte e poi Fabio mi aiuta a preparare per la cena sul nostro Camper poiché piove a dirotto e poi, finalmente, ci siamo decisi ad invitare tutti da noi; Gianpi e Tommy, che per prima cosa prepara l'aperitivo, vanno a fare ancora un giro per la città mentre noi facciamo gli antipasti ed il contorno mentre cortesemente, Lia si offre di fare il primo piatto a base di un gustoso risotto con le lenticchie ed Ivana prepara degli stuzzichini vari come aperitivo. Poi tornano gli uomini con una sorpresa, vale a dire il carpaccio di salmone che tutti apprezziamo, e così pure la cena al completo, compresi i muffin, comprati in un supermercato per la strada verso Joensuu, come dolce e per finire il nostro limoncello, che giudicano tutti molto buono. Ovviamente io e Fabio siamo d'accordo con Gianpi di scattare alcune fotografie come bellissimo ricordo degli amici a bordo del nostro mezzo!!! Dopo cena, chiacchieriamo fino alle ore 23.30 e poi andiamo a dormire, più che soddisfatti, della nostra meravigliosa vacanza insieme!!!!, anche se, purtroppo, sono già trascorse tre settimane da quando siamo partiti.

Sabato 9 agosto 2008 – Km. percorsi 221,9

Al mattino partenza alle ore 9.00, come da accordi della sera precedente, dopo la colazione e dopo esserci augurati il buongiorno, per la cittadina di Ilomantsi, sull'omonimo lago, tra belle foreste di pini, è il capoluogo di provincia più orientale della Finlandia; essa mantiene tradizioni e costumi propri della Carelia settentrionale, comuni al Nord della Russia. Noi siamo interessati alla visita sulla collina di Parppeinvaara, (così chiamata in onore di Jaakko Parpei, poeta popolare e suonatore del "kantele", lo strumento popolare a corda tipico della Carelia, somigliante ad un piano a coda in miniatura), una sorta di museo all'aperto, che rappresenta un tipico villaggio della Carelia. Mentre aspettiamo che aprono, ci rechiamo al bar del villaggio per la pausa caffè dove ci prendiamo tutti un buon espresso all'italiana, ormai frequente nella Nazione e vediamo delle donne preparare a mano i lihapasteija, ossia dei piccoli "calzoni" riempi di carne, riso, cipolla e uova. Poi arriva una bella ragazza che indossa un tipico costume careliano che apre il museo e ci fa accomodare nell'edificio principale, il Runonlaulajan pirtti, dove ce lo descrive in un inglese perfetto ed io e Fabio cerchiamo di tradurre il meglio possibile e ci fa vedere anche che in questo edificio vi è una mostra permanente sul "Kalevala", il poema epico finlandese. Alla fine della descrizione dell'edificio, la ragazza, che si chiama Tiina, ci fa assistere al suono del kantele, con musiche melodiose e noi restiamo ad ascoltarla, in silenzio, affascinati dal dolce suono dello strumento e siamo meravigliati nel vedere come muove agilmente le dita sui tasti dello strumento. Quando finisce di suonare applaudiamo di cuore e ringraziamo per l'ospitalità, poi visitiamo i souvenir del museo, soprattutto i cuscini e gli asciugamani con i ricami lavorati a mano e, per ultimo, il villaggio all'esterno. Ripartiamo coi Camper e ci rechiamo, poiché Lia e Tommy, molto attenti, apprendono nel leggere la loro guida che c'è una visita interessante, alla torre dell'acquedotto dove alla sommità, la quale si arriva tramite un'ascensore e per ciò salgo anch'io, c'è una "Vineria" molto caratteristica; arrivati in cima, entriamo in un'ampia sala, con parecchi tavolini e relative poltroncine rosse ed un bar dove si può acquistare una bottiglia di vino alla frutta. Infatti, all'unanimità. Decidiamo di comprare una bottiglia di vino ai mirtili e ci sediamo ad un tavolino per berla, ovviamente facciamo il brindisi e, dopo averlo assaggiato, tutti affermiamo che è ottimo e lo trinchiamo volentieri, anche perché sono già le ore 12.00, l'ora dell'aperitivo. Poi, coraggiosamente, poiché piove e tira abbastanza vento, andiamo fuori sul terrazzo per ammirare il magnifico panorama dalla torre, scattiamo qualche fotografia, anche tra di noi e commentiamo che se il tempo fosse bello, sarebbe piacevole restare fuori a bere il vino seduti comodamente sulle sedie a sdraio. Usciti dalla torre, andiamo col Camper a pranzare ad Hattuvaara, in un ristorante tipico finlandese, con l'arredamento in legno ed appesi alle pareti stemmi in legno raffiguranti i castori e le renne; il pasto è presentato su un buffet, un grande tavolo da cui noi ci possiamo servire liberamente. Iniziamo dai piatti freddi con una grande varietà di insalate, pesce e le paste salate careliane, ci accomodiamo ad un tavolo in legno ed iniziamo a gustare il nostro pranzo; passiamo poi ai piatti caldi con carne, pesce, verdure cotte, sformati vari e ci risiediamo al nostro tavolo. Per quanto riguarda le bevande, oltre all'acqua minerale, che si trova solo gassata (l'alternativa senza gas è semplicemente l'acqua di rubinetto, che è buona) e alla birra, notiamo che c'è anche il latte (maito), poiché i finlandesi sono in testa alle classifiche per il consumo di latte che viene consumato anche a tavola, soprattutto dai bambini. Alla fine del pranzo, beviamo una specie di sidro di mele, molto buono e commentiamo tutti che si è mangiato ottimamente. Dopo ci siamo trasferiti con i nostri Camper a LIEKSA per l'imbarco per Koli, una delle più celebri località turistiche della Finlandia, splendidamente situata sulla riva occidentale del grande lago Pielinen, anch'esso parte del bacino del Saimaa, ma scopriamo che l'ultimo traghetto è partito alle ore 15.30, così, col tempo nuvoloso con pioggia spray tipica della Carelia, alle ore 17,00, parcheggiamo i Camper per la sosta notturna e ci dirigiamo verso il centro della città, dove passiamo un paio di ore in un pub, pieno di ragazzi e ragazze che bevono birra a tutto andare, a giocare a biliardo e ci divertiamo molto, poiché io e Lia è la prima volta che proviamo ad usare la stecca e, quindi, risate a non finire!!! Poi, noi donne, ci sorseggiamo un tè caldo, che aiuta la digestione, mentre gli uomini si gustano una buona birra finlandese. Infine ritorniamo ai nostri Camper poiché nessuno ha voglia di cenare e ci ritroviamo poi dopo cena per mangiucchiare dei dolcetti e bere l'ottima vodka finlandese e chiacchieriamo fino alle ore 23.00 circa; infine, ci auguriamo una buona notte ed andiamo a dormire sereni di questa giornata trascorsa, sempre tutti insieme, in allegria.

Domenica 10 agosto 2008 – Km. percorsi 192,80

Alla mattina, dopo la colazione ed una bella doccia, come d'accordo dalla sera prima, ci troviamo alle ore 9.00 all'imbarco del traghetto per Koli, ci auguriamo una buona domenica e partiamo alle ore 9.30, dopo aver effettuato i biglietti. Il tempo è bello con il sole, ma l'aria è molto fresca, quindi, lasciamo i Camper nel parcheggio, decidiamo di stare seduti all'interno per ammirare il panorama dalla finestra del traghetto. Dopo circa un'oretta Ivana e Franco,

gentilmente, ci offrono la pausa caffè, delle ore 10,30, con dolci careliani e caffè espresso; arriviamo a Koli alle ore 11.00 ed alle ore 11.20 facciamo i biglietti per salire tutti in funivia per la visita alla collina ed ai bei panorami. Quando arriviamo, io e Lia entriamo a curiosare in un negozio di souvenir, dove compriamo alcune cartoline con i relativi francobolli ed io trovo anche lo stemma di Koli, mentre gli altri salgono, a piedi, al monte Ukko-Koli, la vetta dove culmina il massiccio del Koli; quando noi due usciamo dal negozio vediamo gli altri ritornare che ci spronano a salire perchè ne vale la pena ammirare il magnifico panorama. Così entrambe saliamo, a piedi, al monte che, nonostante la modesta elevazione (347 m.), costituisce uno dei migliori punti d'osservazione sulla splendida regione di laghi, di foreste e di colli della Carelia settentrionale. Purtroppo, io e Lia non riusciamo a scattare nemmeno una fotografia, con i nostri cellulari dotati di macchina fotografica e, così, dopo aver ammirato il magnifico panorama che si apre davanti ai nostri occhi, scendiamo sconsolati a riprendere la funivia per ritornare ai Camper, mentre gli altri scendono a piedi per godersi ancora un po' di panorama. Quando arriviamo, circa alle ore 13.15, pranziamo e dopo circa un'oretta di pausa, ripartiamo per la visita di Kuopio, dove sostiamo anche per la notte; la città è il capoluogo della Carelia, con un'eccellente posizione su una penisola del Kallavesi, uno dei laghi paesaggisticamente più belli, che naturalmente fa parte del bacino del Saimaa. Arrivati, alle ore 16,30 circa, col temporale, parcheggiamo i Camper e ci avviamo per la visita al lago, con annessa la sauna, che a detta della guida di Lia e Tommy è la migliore, ma, purtroppo, scopriamo che è chiusa ed è aperta solamente nei giorni di martedì e giovedì. Decidiamo allora, tutti insieme, di andare a cena sulla collina di Puijonmaki, a nord del centro, dove si leva una torre di 13 piani e 75 m., con ristorante su piattaforma girevole, ma, a malincuore, ci informano che anche il ristorante è chiuso e così ripieghiamo, all'unanimità, in una pizzeria del centro, dove mangiamo una buona pizza coi pesci, accompagnata da sprite, o coca cola, o acqua. Dopo cena, facciamo ancora un mini giro intorno al lago e poi andiamo a dormire alle ore 23.30 circa con l'augurio di essere più fortunati il giorno dopo.

Lunedì 11 agosto 2008 – Km. percorsi 320,00

Partenza dopo la colazione, alle ore 9,20, augurandoci il buon giorno tramite i CB, alla volta di Kajaani, la città attraversata, lungo rive verdissime, dal fiume Kajaaninjoki che collega due grandi laghi, l'Oulujarvi a nord-ovest e il Rehja a sud-est e, perciò, gode del flusso turistico in visita nella regione dei laghi. Noi siamo diretti alla visita del parco faunistico, ma a circa 50 Km. dalla città, Lia e Tommy che, pazientemente leggono sulla loro guida, ci informano che il parco non si trova vicino alla città e, quindi, con la delusione, soprattutto, di Fabio, dopo aver fatto la solita pausa caffè, da noi offerto, decidiamo di puntare su OULU, (passando da Vaala), la città del grande Nord finlandese, centro moderno e attivissimo e, quindi, con rilevanza economica. Ci fermiamo per pranzare, con sosta di circa un'oretta, alle ore 14.00, ad Askolanniementie, lungo un fiume, accanto ad una centrale idroelettrica; ripartiamo ed arriviamo ad Oulu alle ore 16.00, col sole. Un giro veloce della città, in Camper, poi li parcheggiamo e facciamo una breve escursione a piedi lungo il porto alla foce dell'Oulujoki; dopo riprendiamo i nostri mezzi e raggiungiamo la meta per la sosta notturna, ossia il campeggio "Nallikari Camping", dove, eseguite le solite operazioni di registrazione, andiamo verso il lungomare, dove si apre la Kauppatori, la vasta piazza del mercato con annesso un mercato coperto, la Kauppahalli, molto fornito. Entriamo tutti insieme per visitarlo e notiamo che si possono trovare tutti gli alimentari tipici, come il salmone e la renna affumicati ed anche pesce già cotto, pane e dolci. Decidiamo, allora, sul momento, all'unanimità, di acquistare delle specie di sarde da cucinare alla sera in campeggio e Tommy e Lia provano dei dolcetti al cioccolato che a vederli sembrano migliori degli altri dolci finlandesi. Quasi di fronte al mercato coperto, su un piccolo promontorio, sorgono i moderni edifici della bella biblioteca comunale, poiché Oulu è una grande sede universitaria, e del Teatteri, il teatro; da qui una lunga passerella ci consente di raggiungere l'isola di Pikisaari, l'angolo più pittoresco della città, con casette di legno. Ritorniamo al camping verso le ore 19.00, col tempo che, nel frattempo, si è annuvolato, ma a noi poco importa, e, mentre gli uomini tirano fuori i tavolini, Lia ed Ivana friggono i pesci acquistati prima al mercato coperto, mentre io preparo una bella insalata mista come accompagnamento ed insieme decidiamo di non fare il primo piatto. Prepariamo tutto nella cucina, corredata da un fornello, annessa al bel campeggio, dotato anche di sauna. Più tardi, ceniamo iniziando dall'aperitivo, con stuzzichini vari, gustiamo poi gli eccellenti pesci fritti e per finire i dolcetti di Lia e Tommy, molto buoni, alcuni ottimi krapfen alla crema, portati da me ed una torta ai mirtili comprata da Ivana e Franco, abbastanza buona, e l'ottima vodka finlandese. Alla fine della cena, sazi ed entusiasti della bellissima giornata trascorsa in ottima compagnia, andiamo a letto, molto sereni, noi tre sempre con i nostri scuri semi aperti, e stanchi, soprattutto Gianpi, per il lungo guidare, chiudiamo gli occhi e dormiamo più che soddisfatti.

Martedì 12 agosto 2008 – Km. percorsi 244,90

Alla mattina verso le ore 9,00, dopo una bella colazione, posta in campeggio, ci rechiamo, col tempo nuvoloso, dopo esserci augurata la buona giornata, con Ivana e Franco, con i nostri mezzi, al centro di Oulu, per la visita a piedi, della città; Lia e Tommy non vengono poiché preferiscono fare una rilassante sauna, poi ci raggiungono, verso le ore 12.00, nel parcheggio dei Camper, mentre Ivana ha già provveduto a farla prima della colazione. Ci dirigiamo verso il centro di Oulu, animato da negozi e caffè e vediamo il Palazzo della Regione; proseguiamo poi a nord-est e notiamo il municipio rinascimentale, che comprende anche il teatro, dove accanto sorge la cattedrale barocca che decidiamo di visitare all'interno, con begli affreschi e le vetrate. Decidiamo poi di fare una sosta in un caffè rinomato per la sua pasticceria, il Katri Antell, dove ci gustiamo una squisita fetta di torta alla mora artica ed un ottimo tè caldo alla vaniglia. Poi ci dividiamo poiché Ivana e Franco devono fare degli acquisti nella rivendita autorizzata Alko, mentre noi dobbiamo fare una piccola spesa presso un supermercato e Fabio va al mercato coperto a comprare gli stessi dolcetti al cioccolato che avevano acquistato Lia e Tommy la sera prima. Dopo aver effettuato le nostre commissioni, ritorniamo ai Camper dove Lia e Tommy sono già in attesa, con le corna di renna che spuntano dal sedile del loro Camper, tipico souvenir finlandese da regalare ad una loro figlia; dopo poco tempo arrivano anche Ivana e Franco, mentre Fabio si fa attendere poiché, oltre a comprare i dolcetti, ha trovato, in un negozio sportivo, anche la maglia di calcio della Finlandia e allora, tutto felice, ci informa per telefono che la vorrebbe acquistare e noi lo assecondiamo. Mentre aspettiamo il "ragazzo", noi donne ne approfittiamo per imbucare alcune cartoline. Quando ci siamo tutti,



ripartiamo, alle ore 12.30 alla volta di Ranua per visitare, con la gioia, soprattutto di Fabio, lo zoo polare, poiché "Super" Tommy, che scherza sempre con Fabio, dando un'occhiata, insieme a lui, alla cartina della Finlandia sul nostro Atlante Stradale dell'Europa, vede segnato questo zoo e sa che lui ci tiene molto ad andare a vederlo. Così ci informano di questa tappa e noi, ovviamente, acconsentiamo; sostiamo per pranzare alle ore 14.00 a Ranuantie fino alle ore 15.00, poi arriviamo a Ranua, pronti per la visita dello zoo; facciamo i biglietti e iniziamo subito dalle nutrie che sono uno spettacolo a vedersi, i castori che purtroppo, dormono e non riusciamo a svegliarli, poi proseguiamo a vedere molte specie di uccelli, soprattutto, rapaci, più avanti vediamo gli animali domestici, poi gli orsi bruni e polari, che sono molto difficili da fotografare, ma noi ci divertiamo a chiamarli, fino a che i nostri uomini, riescono a scattare, ugualmente, alcune fotografie, più in là vediamo il lupo, la lince, il ghiottone, la volpe, anche quella artica, il bue muschiato ed infine i cervi, i daini, i caprioli, le alci e le renne. Al termine della visita entriamo nel negozietto di souvenir ed acquistiamo un ottimo cioccolato, fondente, finlandese. Ritorniamo ai nostri Camper alle ore 17.00 circa e ripartiamo alla volta di Rovaniemi, il capoluogo amministrativo e culturale della Lapponia finlandese e una tappa della famosa "Strada dell'Artico", un itinerario che si snoda dalla Finlandia alla Svezia attraverso la Norvegia, e che ospita un quarto della popolazione della Lapponia Finlandese. Nella parte finlandese inizia da Jakobstad e finisce a Kilpisjärvi, famoso punto di raduno dei Saami ai piedi del Saana, il monte sacro della Lapponia. Come un po' dappertutto in Finlandia, la strada è larga, dritta a perdita d'occhio e assolutamente pianeggiante, con i cartelli di segnalazione in doppia lingua - finlandese e lappone - a conferma della tutela adottata dal governo finlandese verso la minoranza Saami, quindi il viaggio è proprio rilassante e, per la prima volta, lungo il nostro cammino non mancano affascinanti incontri ravvicinati con renne dalle maestose corna che attraversano la strada, incuranti dei veicoli che sopraggiungono, infatti, non si spostano di un millimetro; capiamo che loro sono le assolute padrone del territorio e delle...strade (non per nulla svariati sono i cartelli che ne indicano il pericolo), perciò, le lasciamo passare tranquillamente. Vi assicuriamo, senz'altro, che è un bellissimo scenario da vedersi! Poiché viaggiamo di fronte a noi Lia e Tommy, Lia vede la renna ed è raggianti nel comunicarcelo tramite il CB; allora, tutti, rallentiamo e la osserviamo, la nostra presenza non le è gradita e fugge via; poco oltre siamo di nuovo al cospetto, non di una ma di un piccolo branco di renne, perfino con i piccoli. Fermiamo i motori, con cautela, per non spaventarle e scendiamo armati di macchine fotografiche e Franco e Ivana di telecamera; una volta scattate le fotografie, risaliamo sui Camper felici e contenti, mentre loro, noncuranti, si allontanano. In seguito, in tutto il Nord, è normale incontrarle ed...evitarle ed è pura norma alcune volte, andare a passo d'uomo sulla strada mentre loro tranquille compiono il loro percorso. I Saami, o, più correntemente chiamati Sami, in passato si chiamavano Lapponi; stabilito però essere dispregiativo il termine, che dalla traduzione svedese la parola lapp significa "toppa", da cui il verbo lappa, vuol dire "rattoppare", il termine non è più consentito. Da qui l'imposizione della parola "Sami". Oggi i Sami sono sparsi in Norvegia, dove vive la comunità più numerosa (poiché furono costretti ad emigrare in questa Nazione) la Svezia, la Finlandia e la Russia; essi nacquero come un popolo nomade dove la caccia alle renne selvatiche e la pesca erano attività collettive ed il bottino veniva diviso tra tutti i membri della sijdda per assicurare il necessario anche a chi non era in grado di partecipare alle battute. In seguito iniziarono ad addomesticare interi branchi di renne ed a migrare con loro a seconda delle stagioni; sorsero quindi i primi villaggi e gli allevatori si riunirono in una sorta di cooperative. Per seguire le renne nei pascoli estivi, i Sami utilizzano ancora oggi le antiche, tradizionali lavu, le tende coniche con apertura centrale per il fumo, sorrette da un semplice ma ingegnoso sistema di legno e pesi. La slitta a motore, principale mezzo di locomozione durante il lungo inverno, ha soppiantato totalmente le vecchie slitte; con le vacanze in luoghi incontaminati, in ambienti naturali, i villaggi-riserve sono utilizzati dalle famiglie Sami ai fini turistici, dove espongono e vendono i loro prodotti come l'artigianato dei manufatti in pelle di renna, oltre ai musei etnografici dedicati ai Sami che sono sorti, ovunque, nel Nord della Scandinavia. Allo stato attuale ormai i Sami vivono in modo stabile e l'allevamento delle renne resta ugualmente l'attività principale. Arriviamo a Rovaniemi alle ore 19.50 con il temporale e ci rendiamo conto di essere nell'estremo Nord finlandese poiché iniziamo ad indossare i pile. Piazziamo i nostri mezzi nel parcheggio dell'ARKTIKUM KESKUS, il Museo dell'Artico, e qui sostiamo per ben due notti, che è un centro di documentazione sull'ambiente dell'estremo Nord e si trova sulla riva dell'Ounasjoki ed ha esposizioni adatte a tutti. Concordiamo di visitarlo all'indomani mattina; poi, contentissimi della giornata trascorsa insieme, ci auguriamo una buona notte e ceniamo ognuno nel proprio Camper.

Mercoledì 13 agosto 2008.

Alle ore 9.00, dopo la colazione, con l'augurio di una buona giornata, col sole, siamo tutti pronti per la visita all'Arktikum keskus, un bellissimo complesso, costruito nel 1993, che è la maggiore attrattiva di Rovaniemi; si entra in una lunga galleria con la volta a botte in vetro riquadrato da cornici d'acciaio, che lascia vedere la volta celeste ed entrare la particolare luce artica e che rappresenta la porta del grande Nord. Visitarlo è, infatti, un benvenuto nel grande Nord ed iniziamo a recepire dalle esposizioni, ciò che ci attende; Infatti, siamo in estate e qui vediamo anche un'esposizione molto legata al freddo. Entriamo in una stanza del Museo, dove ci mettiamo comodi per ammirare lo splendore dell'Aurora Boreale, che è visibile a cielo sereno, lontano dalle luci dei centri abitati e dura dalla fine del mese di novembre alla metà di gennaio. La mostra del Museo Generale della Lapponia, presenta la natura e le popolazioni nordiche, con l'espressione del modo che permette di vivere in queste località e ci permette di vedere sia diapositive che modellini di villaggi medievali lapponi; inoltre vediamo tutti i segreti della cultura sami, come si svolgeva la vita a Rovaniemi nel passato e, persino, la distruzione di Rovaniemi durante la "guerra di Lapponia" del 1944. Visitiamo, poi, la galleria del ghiaccio, dove regna il tipico clima invernale, infatti, si sente parecchio freddo, e facciamo un giro attorno alle rive dei fiumi artici; Notiamo anche esposizioni che rappresentano il clima della Finlandia dove al sud si fanno sentire ancora i benefici della corrente del Golfo, mentre al nord il clima è invece decisamente artico; inoltre, a nord, nelle regioni del circolo polare artico, nevicata dalla fine di ottobre a maggio. In estate le giornate sono molto lunghe e il clima è abbastanza caldo, anche se molto variabile. L'avvicinarsi delle stagioni e le conseguenti condizioni di luce determinano anche la vita di tutti i giorni. In un altro padiglione vediamo l'esposizione dei costumi tipici Lapponi, dai bei colori sgargianti; giriamo questo complesso fino alle ore 13.30 e, alla fine del nostro percorso, commentiamo che è veramente valido ed interessante. Pranziamo in Camper e dopo circa due ore, col tempo nuvoloso, andiamo a vedere il centro di Rovaniemi che oggi è una moderna città industriale, legata soprattutto alla lavorazione del legno, dopo la distruzione quasi completa subita nel corso della Seconda Guerra Mondiale. La

ricostruzione successiva, guidata dall'architetto scandinavo Alvar Aalto, l'ha trasformata in una città modello, assai interessante sul piano urbanistico. Iniziamo la nostra visita dall'area principale della città ossia la Lappia Talo che comprende il Museo Storico della città, la Biblioteca comunale, Kirjasto e il Municipio; poi notiamo la casa Lapponia, sede di concerti e congressi, e il Taidemuseo, il museo d'arte che espone la collezione di arte finlandese moderna dove si tengono anche mostre contemporanee. Proseguiamo e notiamo bellissimi e grandi negozi, ossia le catene finlandesi più fornite come la Stockmann e Sokos, dove è possibile acquistare ogni genere di articoli; più avanti visitiamo la chiesa luterana, con all'interno, sopra l'altare, la più celebre e preziosa delle opere d'arte della chiesa, ossia un gigantesco affresco, che raffigura un cuore umano nel quale il bene ed il male lottano fra loro, che rappresenta la vita dell'uomo nei suoi aspetti quotidiani e l'artista dell'affresco è riuscito a far rappresentare alla natura lappone la lotta fra il bene ed il male. Usciti dalla chiesa, piove e così decidiamo di andare a visitare un centro commerciale, molto fornito e qui rimaniamo per quasi due ore. Usciamo dal centro commerciale e poichè sono circa le ore 20.00, decidiamo, all'unanimità, di cenare in un ristorante cinese, dove mangiamo bene e concludiamo così la nostra più che soddisfacente giornata. Dopo cena, infatti, alle ore 22.00 circa, ritorniamo ai nostri Camper per apprestarci ad andare a dormire.

Giovedì 14 agosto 2008 – Km. percorsi 327,6

Alla mattina, risveglio veloce con partenza anticipata alle ore 7.30 poichè, "Super" Tommy, vuole portarci a visitare Santa Park, un bellissimo parco che lui e Lia hanno già visto anni prima, ma, purtroppo, scopriamo che è chiuso dal 10 agosto e allora, come da programma, ci fermiamo sul Napapiiri (linea del circolo polare artico) e ci dirigiamo, col tempo nuvoloso, al Santa Claus Village, il Villaggio di Babbo Natale. Arrivati, sostiamo nel grande parcheggio limitrofo al Santa Claus Village e, poichè essendo presto, è ancora chiuso, ne approfittiamo per fare la nostra pausa caffè, dopo esserci, finalmente, augurati una buona giornata. Ci guardiamo intorno e, dopo un primo momento di smarrimento e di rancore da parte nostra, in quanto, per noi tre, il ricordo di un ambiente familiare si è trasformato in uno strumentalizzatissimo villaggio, scendiamo dai nostri mezzi e ci rechiamo allo Chalet, veramente grazioso con raffigurare le renne e gli alberi di Natale decorati, che lascia spazio alla fantasia e sembra proprio di trovarsi in un clima natalizio, nonostante la stagione estiva! Anche all'interno, salendo fino ad arrivare da Babbo Natale, si respira un'atmosfera completamente natalizia con le scale adorne di decorazioni di Natale. Giungiamo alla porta dell'ufficio di Babbo Natale, tutti in fila poichè c'è una lunga coda ed aspettiamo che l'addetto ci faccia entrare per riceverci. Poco dopo arriva il nostro turno ed entriamo dal Babbone (effettivamente è un gigante con le manone!), dove anche qui alle pareti vi sono moltissime decorazioni natalizie, seduto sulla sua poltrona, con la barba lunga bianca e vestito di rosso (proprio come ci s'immagina), che ci accoglie con un saluto in Italiano, poichè parla in tutte le lingue!; poi, ci vuole tutti accanto a sè per la fotografia di rito. L'emozione è tanta per tutti noi, perchè il luogo fa rievocare quando si era bambini e si aspettava con ansia Babbo Natale, con il suo sacco carico di doni ed, inoltre, vi è anche la felicità di avere il ricordo, con la fotografia, di Babbo Natale, insieme agli amici! Dopo saliamo per andare a scrivere le relative letterine che, per il prossimo Natale, i nominativi in indirizzo riceveranno con gli auguri, firmati, proprio da Babbo Natale in persona. Infatti, lasciando il nome e gli estremi dell'indirizzo all'efficiente ufficio, gli incaricati provvedono ad inviare, a tempo debito, gli auguri; il pensiero molto carino, ovviamente, ha il suo prezzo. E' impressionante vedere quante letterine ci sono da spedire e quante letterine riceve Babbo Natale da tutto il mondo, poichè ogni Stato ha la sua casella! Lia e Tommy scrivono la letterina per la nipotina, Ivana e Franco, scherzosamente, per un parente e noi tre per il figlio, che ha cinque anni, di nostri amici; visitiamo, poi, il negozio all'interno dove compriamo alcune cartoline, mentre Lia e Tommy acquistano una bellissimo dvd sulla storia di Babbo Natale. Il resto del villaggio è solamente un insieme di negozi di souvenir che noi non visitiamo nemmeno, ma ci rechiamo a fare la fotografia dove passa il parallelo del Circolo Polare Artico, al 66° 33' 07 N. e ci divertiamo a "cavalcare" la striscia, scritta in numerose lingue, tra cui l'italiano, che identifica la linea ideale del Circolo, camminando con un piede a nord e uno a sud del parallelo. Ripartiamo dal Santa Claus Village alle ore 13.30 e ci fermiamo lungo un bel lago per la sosta pranzo di circa due ore. L'itinerario che ci conduce da Napapiiri verso INARI, è un susseguirsi di foreste; betulle, pini, fiumi, laghi, fiori, tanti, fiori rosa che vedremo poi anche in Norvegia. Quale senso di pace i vasti, spopolati spazi! Ogni tanto qualche casa sparsa, sempre molto arretrata rispetto alla strada; ordinata, molto semplice, sempre in legno, fatta qualche rarissima eccezione per il mattone, con colore predominante il marrone, ma alcune volte possono essere colorate sulle tonalità del beige, con però le cornici delle finestre sempre bianche. Apprendiamo che in questa zona ricca molti finlandesi che abitano le città, hanno la loro casetta di legno, costruita proprio sulla riva del lago in quanto amano pescare, ma, soprattutto, amano la natura ed hanno con essa uno stretto rapporto; il lago poi, così vicino alla casa, serve anche per immergersi dopo essere stati nella sauna, loro abitudine radicata. Ripartiamo, poi, per il villaggio di Inari, il vero cuore della Lapponia finlandese ed anche la principale comunità Sami della Lapponia finlandese; infatti, qui abitano Sami autoctoni e Sami dell'etnia Skolt, che si sono rifugiati ad Inari dalla zona di Petsamo, oggi Pecenga, in territorio russo. Il tracciato della strada che costeggia il lago di Inari ci permette di osservarne le varie anse e di ammirare, intanto il traffico è scarso, la struggente bellezza del panorama, con le miriadi di isolette che punteggiano il lago che assume i toni dell'azzurro e del verde. La vegetazione è verdissima di pini di tutte le dimensioni e le capricciose nuvole, molte (al Nord il cielo non è quasi mai sgombro di nubi) si tingono di rosa nelle varie sfumature ed assumono le forme più disparate. Arriviamo allo stupendo lago di Inari con un po' di pioggia ed una temperatura massima di 12/13 gradi, alle ore 17.20 e, lungo la strada, notiamo un'insolita chiesa, la Saamekirko, costruita nel 1952, che ha la forma tipica della tenda sami, destinata ad accogliere la comunità dei fedeli sami. Dopo aver parcheggiato i nostri Camper vicino al Museo dei Sami, che visiteremo la mattina seguente, effettuiamo tutti una breve puntata ad uno dei bei negozi di souvenir con l'artigianato lappone più notevole, come bigiotteria, piccola gioielleria ed oggetti dove la renna trova il più ampio impiego, mentre per i bambini si trovano moltissimi peluches, così morbidi che piacciono anche ai grandi. Naturalmente, qui tutti acquistiamo qualche regalino per i parenti e gli amici; poi, per me, compero bellissime calze in lana coi classici disegni nordici e lo stemma della Lapponia, mentre Fabio preferisce una cartina della Finlandia, fatta a quadretto ed alcune cartoline, per ricordo. Alle ore 20.00, tutti soddisfatti, ceniamo insieme, ancora una volta, sul nostro Camper, con aperitivo e stuzzichini a volontà preparati da me e Fabio, una squisita insalata russa preparata da Lia e ottime tartine varie offerte da Ivana, ovviamente tutti concordi nel non cucinare il primo piatto, i dolcetti al cioccolato comprati ad Oulu e per finire l'ottima vodka finlandese. Commentiamo,

all'unanimità, il senso di pace e serenità che pervade l'animo nella vastità dei territori, siano essi a nord od al sud del Paese; di un popolo riservato, cortese, disponibile, ma poco desideroso di comunicare. Del loro modo di vivere isolato e non solo perchè costretto dalle distanze. Del viaggio svoltosi, fino a qui, quasi esclusivamente a contatto con la natura; quella natura forte e dominante che si impone ovunque costringendo l'uomo ad adattarsi e, soprattutto, dal non essere sfiorati dall'idea dell'acquisto di un giornale o dall'ascolto della radio o della televisione, non perchè le letture e le notizie sono finalizzate ai luoghi ed agli abitanti ed è, quindi, difficile per noi la comprensione, ma per non essere ricondotti, brutalmente, alla quotidianità. Verso le ore 23.00, decidiamo tutti di andare a letto ed auguratici una buona notte, ci corichiamo felici di un'altra giornata trascorsa tutti insieme.

Venerdì 15 agosto 2008 - Km. percorsi 374,8

Alla mattina, risveglio alle ore 9.30, colazione e, come previsto, dopo esserci augurati un buon Ferragosto, siamo tutti pronti per la visita del Sami Museum, il Museo Lapponico dei Sami "SIIDA", un centro, all'interno, con una mostra di storia naturale e culturale, dotato di tutte le informazioni sulla popolazione dei Sami, con il Northern Lapland Nature Centre che mostra come la natura e le persone si sono adattate a condizioni estreme dello sviluppo del Nord e i fenomeni naturali del Nord della Lapponia, con meravigliosi video, fotografie e diapositive che ci guidano tra il cambio delle stagioni, la natura e la vita di allora. Il Sami Museum presenta anche informazioni sulla natura dei Finnici e vi sono, persino, le illustrazioni, con la spiegazione in lingua inglese sulle erbe medicinali che i popoli usavano per curare le malattie, comunque, a tutti gli effetti, un museo veramente ben fatto. Poi andiamo all'esterno, con la pioggia, per visitare l'Open-Air Museum, il Museo all'aria aperta, che è aperto durante l'estate come complemento delle esposizioni del Siida con spiegazioni sempre in lingua inglese sulle usanze tipo, come quelle dei pescatori Sami a quelli dei Sami nomadi, come pure i metodi per cacciare ed anche questo museo è parecchio interessante da visitare. Siida è posta in un'area disabitata della Lapponia settentrionale, quindi l'esposizione include anche le scoperte archeologiche fino a 9000 anni fa. Ritorniamo ai Camper verso le ore 12.00 molto entusiasti ed elettrizzati in previsione della nostra prossima meta tanto sospirata, vale a dire Nordkapp, CAPO NORD!!!!, dove sosteneremo per una notte, vale a dire il punto più settentrionale del continente europeo, che è un promontorio roccioso in granito bruno scuro, che scende a picco nelle acque del Mar Glaciale Artico, la cui sommità è costituita da un enorme altopiano ove crescono, rari, preziosissimi esemplari di flora artica. La strada che percorriamo da Inari verso la frontiera norvegese è un vero spasso per il salire e scendere continuamente proprio come le "montagne russe"; il sedime stradale è buono, la carreggiata non è molto larga ma adatta ai luoghi ed il traffico è quasi nullo, incontriamo solamente altri camperisti che cordialmente ci salutano con la mano ed, in più, abbiamo il morale alle stelle anche perchè vediamo il sole. Il paesaggio che si presenta ai nostri occhi è completamente diverso da quello dei laghi della Finlandia, infatti costeggiamo parecchi fiordi norvegesi ed è uno spettacolo bellissimo; avanziamo e notiamo ormai l'assenza delle betulle ed il chiarore solare cambia di intensità e di sfumatura. Ci fermiamo per pranzare al confine Finno/Norvegese, il Finnmark, la terra dei Sami, con la vegetazione che si dirada molto, fino a ridursi a licheni e bassi cespugli e precisamente a Karasjok, nella terra di nessuno, lembo di Paese che offre panorami di nuda vastità. Davanti a noi la Norvegia, lo Stato più settentrionale d'Europa, con il mare che la circonda in buona parte e che si estende lungo una catena montagnosa che copre più della metà del territorio, con ad Ovest il mare ed i ghiacciai che formano delle rientranze e delle ramificazioni che penetrano fino nel cuore delle montagne, ossia i fiordi, mentre più a Nord il mare ha formato una costa selvaggia con un susseguirsi di isole come le Vesteralen e le Lofoten. Dopo pranzo, ripartiamo per raggiungere la nostra meta finale di Nordkapp e l'avvicinarsi della meta ci dà entusiasmo, anche se lungo il percorso incontriamo pochi e modesti villaggi, qualche accampamento di Sami, scure montagne brulle e lande spazzate dal vento con dolci laghetti attorno ai quali spuntano, come per miracolo, graziosi piccoli fiori bianchi, i fiori della tundra nuda. Poi attraversiamo il tunnel sottomarino, lungo Km. 6,8 che collega la terraferma all'Isola di Mageroy ad una profondità di 226 m. che fa un certo effetto, ma, fa anche un certo effetto l'esazione del ticket (Kr. 554). Lungo l'ultimo tratto di strada vediamo tantissime renne che attraversano la strada imperterrite del traffico (scarso) e gli ultimi chilometri di strada sino a Capo Nord li percorriamo in una landa sempre più deserta, senza un albero, oltre la quale si apre l'infinità grigio-azzurra del Mar Glaciale Artico con l'avvicinarsi del Polo Nord e i suoi ghiacci eterni; la temperatura all'interno del Camper si abbassa notevolmente e capiamo subito che deve fare parecchio freddo. Ma il desiderio, infatti non stiamo più nelle pelle, di raggiungere la meta prevale sul tempo atmosferico; incontriamo parecchi ciclisti tra cui due ragazzi, carichi di bagagli, con cui ci fermiamo a parlare, poichè sono italiani, i quali ci informano che sono partiti dalla Svezia al fine di raggiungere Nordkapp e questi planteranno la loro tendina sulla spianata di Capo Nord. Finalmente siamo in vista dell'Osservatorio e poi del Centro Turistico con la sua inconfondibile cupola; arriviamo a destinazione alle ore 18.35, paghiamo ancora 400 Kr. per la sosta dei mezzi sull'immensa piazzale, tutti e tre vicini - posizione Nord 71°10'07"-E 25°46'56". Ci vestiamo con tutto ciò che abbiamo di più pesante, compresi berretti e guanti, perchè fa molto freddo e c'è parecchio vento e ci avviamo a visitare l'interno del Nordkapphall, il complesso turistico con una lunga galleria dove vi è la ricostruzione di scene della storia dei primi viaggiatori giunti a Capo Nord, a cominciare dal navigatore inglese Richard Chancellor che a capo di una spedizione alla ricerca di un passaggio verso la Cina e l'India attraverso i mari polari, nel 1553 impose il nome alla rupe. Nel 1664 Capo Nord fu raggiunto da un prete italiano, Francesco Negri che aveva intrapreso in solitaria questo lunghissimo viaggio, frutto di un desiderio maturato a lungo. Il centro si sviluppa su tre piani di cui due sottoterra ed offre un gran numero di servizi che comprendono caffetterie, ristorante, il più bel negozio di souvenir della Norvegia e l'ufficio postale più a nord del mondo ed una grande sala, dove c'è anche un bar, scavata nella roccia ad anfiteatro in grado di ospitare trecento persone, dove la sera tutte le candeline, che sono poste intorno, vengono illuminate; una grande vetrata che offre l'ampia visione dell'orizzonte, con al di fuori una terrazza che consente di vedere un orizzonte ancora più...ampio. Noi, come prima cosa andiamo a vedere l'audiovisivo, realizzato dall'italiano Ivo Caprino, proiettato su uno schermo a 125°. Il tema è il susseguirsi delle stagioni sull'isola dove le riprese effettuate da un aereo sul Capo e dintorni danno l'impressione di essere a bordo, veramente e lo stesso dicasi per quelle effettuate sott'acqua; è un video molto interessante dove in venti minuti di proiezione, si ha la possibilità di vedere gli usi e le abitudini di tutti i paesaggi dei villaggi del Capo mentre, appunto, si succedono le stagioni. Poi ci rechiamo a visitare la Cappella ecumenica di San Giovanni, molto caratteristica poichè è scavata nella roccia e qui facciamo alcune fotografie; più avanti vediamo il Museo thailandese in memoria del re del Siam (oggi Thailandia) e della sua visita a Capo Nord nel

1907. Più tardi, sfidando il vento freddo con raffiche sempre più forti, siamo giunti al mitico Globo stilizzato, simbolo di Capo Nord (71°10'21") e qui abbiamo scattato fotografie a più non posso, anche tutti insieme!!! ed, inoltre, abbiamo fatto una foto ai due ragazzi incontrati prima in bicicletta. Diamo un'occhiata all'orologio e vediamo che sono circa le ore 20.15; da che non viene più buio si fa sempre tardi, le giornate si sono dilatate, però le ore non cambiano e sentiamo un certo languorino che ci avvisa sarebbe meglio rifocillare anche lo stomaco. Ceniamo, ognuno sui propri Camper, con la stufa accesa, guardando fuori il vento che non accenna a calmarsi. Il clima trattiene le persone in camper; al massimo si vede qualcuno che corre per raggiungere un punto al coperto. E' ben strano quest'inverno nel bel mezzo dell'estate! Come d'accordo, dopo cena, alle ore 22.00 circa, usciamo, con un vento freddissimo, muniti di spumanti; la calma di prima è scomparsa. Ora il posto sembra preso d'assalto; un considerevole numero di pullman ha condotto turisti di tutte le Nazionalità al Centro dove tutti attenderanno la mezzanotte, speranzosi, come tutti noi, di vedere il "Sole di Mezzanotte". Ci ritroviamo e ci rechiamo insieme, tra la folla, all'enorme negozio all'interno del complesso, dove uno avrebbe acquistato di tutto e di più, ma i prezzi sono molto salati, per comprare alcune cartoline ed io e Fabio acquistiamo anche alcuni souvenir come ricordo davvero speciale. Usciti dal negozio di souvenir Fabio e Gianpi, sfidando il vento, con grande coraggio, vanno a fotografare il Globo stilizzato che di sera è illuminato ed è uno spettacolo a vedersi!, mentre noi altri ci sediamo ad un tavolino davanti alla vetrata. Poi rientrano, infreddoliti, e si siedono con noi, al tavolino, dove scriviamo le cartoline e appena dopo le imbuciamo in una delle cassette delle lettere (di colore rosso) presenti nell'edificio. Sono già le ore 23.30 ed il vento soffia sempre più forte con un cielo molto nuvoloso, quindi per questa sera di sole non se ne parla. Infine, alle ore 0.30, usciamo fuori perchè almeno un brindisi lo vogliamo fare e Franco offre volentieri la sua bottiglia di spumante; infatti, beviamo al mitico Capo Nord e poi Tommy, Lia ed io, più che coraggiosi, andiamo, camminando con molta fatica contro vento (io e Lia sembriamo addirittura due ubriache causa il vento che soffia fortissimo, così Tommy, che ride, ci scatta una fotografia), giù in spiaggia a vedere il Mar di Barents e, se non ci fossero le nuvole basse con pochissima visibilità, sarebbe uno spettacolo da sogno!!! Rientriamo, sconsolati per non aver visto il sole, ci auguriamo la buona notte con Lia e Tommy mentre noi tre con Ivana e Franco ritorniamo a vedere per la seconda volta il documentario dedicato alla natura di Capo Nord nelle diverse stagioni dell'anno. Prima di addormentarci, tutti e tre commentiamo che ci piace soprattutto per nostri amici, poichè loro è la prima volta che vengono a Nordkapp, mentre noi ci siamo già stati anni prima ed abbiamo avuto la fortuna di ammirare il magnifico spettacolo del Sole di Mezzanotte; infine chiudiamo gli occhi e facciamo la nanna in "capo al mondo". Con Capo Nord il nostro viaggio di andata finisce, inizia, però (e questo ci consola non poco), il nostro viaggio di ritorno!!

Sabato 16 agosto 2008 – Km. percorsi 439,6

Stamattina, il risveglio è pigro, infatti è un piacere stare al caldo sotto il piumone, col termometro che segna nove gradi nonostante siano già le ore 10.15 e una visibilità di una quindicina di metri, in camper e siamo nuovamente immersi nelle nubi, con raffiche di vento e pioggia. Riaccendiamo la stufa al fine di poterci lavare, consumiamo una calda colazione e, dopo esserci augurati una buona giornata, tramite i CB, dai finestrini del Camper, diamo un'ultimo sguardo a Nordkapp e partiamo, alle ore 11.30, verso Aalta, la città che si estende per molti Km. lungo la E6, con un'un'importante centro industriale e commerciale nella parte più interna dell'Altafjord; noi, ovviamente, non possiamo fermarci a visitarla poichè la meta da raggiungere per la sera è parecchio lontana. Viaggiamo, comunque, con un bel sole ed a mano a mano che scendiamo verso Sud, ci leviamo gli indumenti più pesanti, poichè la temperatura sta salendo. Ci fermiamo per mettere gasolio ai nostri mezzi ed intanto ne approfittiamo per fare la pausa caffè; riprendiamo il nostro viaggio e sostiamo per pranzo sulla E6 a Hofsethbakken per circa mezz'oretta. Ripartiamo, poichè i chilometri da percorrere sono ancora tanti ed alla sera vogliamo già essere in Finlandia; breve sosta pomeridiana e poi ripartenza per la sosta notte, in Finlandia, ad ENONTEKIO-FRAZIONE RUIJANTIE, con arrivo alle ore 19.30 circa, la località più importante dell'estrema parte nord-occidentale della Lapponia finlandese, dove si pratica l'allevamento delle renne e vi abitano parecchi Sami. Quando arriviamo, ceniamo fuori tutti insieme, con le lenticchie in umido, preparate da me e fatte lessare nella pausa pranzo e per finire brindisi con il nostro spumante, comprato in un Alko a Porvoo. Dopo cena, mentre gli uomini vanno a fare una passeggiata, noi donne saliamo sul nostro Camper e ci vediamo, tramite il computer di Fabio, il dvd sulla storia di Babbo Natale di Lia e Tommy acquistato a Rovaniemi, molto bello ed interessante come ci si immaginava. Al ritorno degli uomini, siamo stimolate ad esprimere un pensiero definitivo sulle donne nordiche di cui abbiamo parlato spesso, poichè sono belle solamente quelle giovani, anzi, molto giovani; infatti, le donne meno giovani, anche se, normalmente, hanno un bel viso ed i lineamenti eleganti, sono un po' ridondanti, forse per le troppe birre bevute, e trascurate. Per quanto riguarda gli uomini vale lo stesso discorso, tutti abbastanza alti e con un bel portamento, ma pochini i magri e...tanti di quei pancioni!, forse, anche loro, per le troppe birre scolate! A Fabio, facciamo notare, invece, che in giro si vedono molte ragazze, quasi sempre da sole e, raramente sono accoppiate, mentre di ragazzi se ne vedono pochissimi, saranno a scolarsi birre a iosa! Infine, ci auguriamo tutti una buona notte e, soddisfatti della giornata trascorsa tutti insieme, ci apprestiamo ad andare a dormire, pronti per affrontare il tragitto dell'indomani.

Domenica 17 agosto 2008 – Km. percorsi 693,1

Alla mattina, ci svegliamo con la temperatura più bassa di tutte le vacanze, vale a dire 4 gradi, ovviamente, accendiamo la stufa e dopo un tè bollente, alle ore 8.50, siamo pronti per viaggiare nuovamente, con un bel sole; oggi i chilometri da percorrere sono maggiori rispetto a ieri, quindi, dopo esserci augurati una buona giornata tramite i CB, continuiamo fino a circa le ore 10.00 per una breve sosta caffè. Ripartiamo e, dopo un saluto alla cara Finlandia, che ci ha regalato delle bellissime emozioni, lasciandoci dei magnifici ricordi, facciamo la nostra sosta pranzo, alle ore 13.30, in Svezia, a Ranea, graziosissima cittadina in riva al mare. Ripartiamo dopo circa un'oretta, per lasciare riposare un po' gli uomini, sulle belle ed ampie strade svedesi, con panorami che offrono la visione di ampi spazi e pinete immense, fino alla pausa caffè, con rifornimento di gasolio ai nostri mezzi, poi riprendiamo il nostro viaggio con arrivo alle ore 19.15 per la sosta notturna, sempre in Svezia, scelta, come sempre, dal nostro "Grande" Tommy, a NORDMALING, un'incantevole località di mare nel Golfo di Botnia. Arrivati, anche se piove (la Svezia ha molto verde a causa delle

frequentissime piogge che cadono), tiriamo fuori i tavolini e ceniamo fuori tutti insieme, davanti al fuoco acceso da "Super" Tommy, poichè fa abbastanza freddo, con aperitivo, succulenti spaghetti col tonno preparati cortesemente da Lia, contorni vari, come dolce, ottimi strudel, messi a scaldare sul fuoco e per finire il buon liquore a forma di donna, la famosa sorpresa acquistata da Ivana sul traghetto per Helsinki. Trascorriamo così una bellissima serata, in piacevolissima compagnia, davanti al fuoco, in riva al mare con tramonti meravigliosi, uno splendido arcobaleno che si apre in cielo ed un volo di uccelli migratori stupendi davanti ad un'isola Parco Naturale; in poche parole Nordmaling offre uno scenario marino di incomparabile bellezza. Una cosa è certa e cioè che le serate tra di noi in questi luoghi paradisiaci, non le dimenticheremo mai e, soprattutto, le ricorderemo quando saremo ritornati alla routine quotidiana e con le giornate brevi e con poca luce del sole. Purtroppo, il giorno dopo la strada da percorrere è ancora lunga ed i chilometri sono parecchi, quindi bisogna andare a letto, perchè, e questo vale soprattutto per gli uomini, se si vuole essere riposati, ci si deve coricare presto; così ci auguriamo la buona notte ed andiamo a dormire tutti molto entusiasti pronti per la giornata successiva.

Lunedì 18 agosto 2008 – Km. percorsi 640,2

Al mattino in viaggio alle ore 8.50, dopo la colazione, con il sole, dopo esserci augurati la buona giornata tramite i CB e, dopo una breve sosta per rifornimento gasolio per i nostri mezzi ed un buon caffè offerto da Lia per noi, ripartiamo fino alle ore 14.00 per sosta pranzo sulla E4 in un'area di sosta vicino a Ljusne. Siamo ripartiti alle ore 15.00 fino ad arrivare, dopo una breve pausa caffè, alle ore 19.20 alla nostra sosta per la notte, sempre scelta ancora dal nostro "Super" Tommy, OREBRO, una stupenda città, sempre della Svezia, che sorge sulle rive del lago Hjalmaren e, dopo aver parcheggiato i nostri Camper, ci rechiamo in centro città al fine di visitarla. Partiamo dal nucleo storico che, attraversato dal fiume Svartan, offre angoli pittoreschi; poi ci dirigiamo verso un'isoletta del fiume al centro della città su cui sorge il bellissimo castello, in stile rinascimentale, oggi residenza del governatore della regione. Sull'opposta riva del fiume vi è il Gamla teatern, all'epoca tra i più grandi del paese, ancora in uso. Più avanti notiamo la lunghissima piazza centrale, quasi un viale, con la chiesa del secolo XIII ed il municipio in stile neogotico; davanti ai due edifici si erge la statua di Engelbrekt, eroe della lotta contro i Danesi ed, inoltre, passiamo davanti ad una bella fontana dove, scherzosamente io, Tommy e Fabio giochiamo a bagnarci. Infine percorriamo la via dello shopping con bellissimi negozi, soprattutto di abbigliamento; vorremmo tanto fermarci fuori per cenare tutti insieme qualcosa di tipico svedese, ma, purtroppo, troviamo solo dei Mc. Donalds oppure bar e così, a malincuore, decidiamo di cenare ognuno sul proprio Camper ed infine andiamo a letto, perchè l'indomani ci aspettano ancora parecchi chilometri da percorrere, ma siamo contentissimi di aver visitato Orebro.

Martedì 19 agosto 2008 – Km. percorsi 559,6

Partenza veloce, con il sole, senza nemmeno fare colazione, alle ore 8.15 e, dopo esserci augurati il buon giorno tramite i CB, ci fermiamo per rifornire di gasolio i nostri mezzi; qui il "Buon Tommy" conscio dell'esserci alzati presto, ci offre uno squisito Danish, un dolce ripieno alla crema e, dopo averlo ringraziato, ripartiamo fino a circa le ore 11.15 che ci fermiamo per la pausa caffè, poichè, non riuscendo più a sentire Tommy per CB, ci rendiamo conto che, per errore, abbiamo preso due direzioni diverse e, quando riusciamo a contattarlo tramite portatile, ci accordiamo di ritrovarci presso l'area di servizio di Markaryd, dove acquistiamo degli ottimi cioccolatini. Ripartiamo e ci fermiamo alle ore 14.00 per la pausa pranzo di un'oretta in un'altra area di servizio dopo l'uscita di Odeshog; ripartiamo, questa volta per la Danimarca, viaggiando con qualche temporale, pronti per la traversata del ponte sull'Oresund, al fine di raggiungere Malmo, percorrendo un tunnel sottomarino lungo circa 22 Km.! – 40 Km. in totale da Kobenhavn, Copenaghen, emergendo sulla costa danese a Kastrup, ove è stata creata un'apposita penisola artificiale. In seguito l'innesto dello stesso tunnel sul ponte, a circa metà percorso, è indicata la frontiera. La terra ferma a Malmo e, dopo una "salatina" esazione siamo in Danimarca; qui il nostro "Super" Tommy ci riserva, una, piacevolissima sosta notturna alla capitale, COPENAGHEN, che è situata sull'Oresund in una posizione strategica di "porta del Baltico", infatti la prosperità della capitale è legata alle attività mercantili e portuali; essa è denominata "Parigi del Nord" poichè è la città più grande dell'area scandinava ed è ricca di monumenti e musei. Pernottiamo al campeggio "Bellahoj Camping" e, all'indomani, la andiamo a visitare, tempo permettendo, in bicicletta. Dopo aver effettuato le solite operazioni di registrazione, ci sistemiamo tutti e tre vicini e ceniamo ognuno sul proprio Camper; infine andiamo a letto molto soddisfatti per la visita del giorno dopo.

Mercoledì 20 agosto 2008 – Km. percorsi 246,5

Al mattino, come d'accordo, alle ore 8.10, dopo una doccia e la colazione, col tempo variabile, dopo esserci augurati una buona giornata, inforchiamo le nostre biciclette e partiamo per il giro della capitale, muniti di mappa della città, felpe, kewart, acqua, e macchine fotografiche. Noi tre è con vivo piacere che gironzoliamo in una città già conosciuta cinque anni fa; imbocchiamo le piste ciclabili, che sono ovunque, e ci avviamo verso il centro storico, il nucleo più antico di Copenaghen. Io, Gianpi e Fabio notiamo che la città non è mutata ed è sempre elegante come la ricordavamo, certo è aumentato il traffico e soprattutto, dato che, per gli abitanti è orario di recarsi al lavoro, sono aumentate le biciclette che erano già molte nella nostra precedente venuta. Questo perchè gli abitanti di tutte le età, compresi anziani e bambini, usano la bicicletta come quotidiano mezzo di trasporto e infatti, bisogna prestare parecchia attenzione poichè pedalano veloci per recarsi al lavoro e vi è il rischio di incorrere in incidenti. Un simpatico bel vedere, è che le mamme od i papà, conducono i propri figli, anche due o tre, su una specie di triciclo oppure su un carrettino coperto con tettuccio con tanto di cinture. Arrivati al centro storico, di forma rettangolare notiamo che è dominato dall'imponente mole del Municipio, il Radhus, con la possente torre municipale alta 106 m., con orologio e guglia campanaria, mentre sulla destra vi è la fontana del drago, in bronzo, e accanto all'edificio, all'inizio dei giardini di Andersens Boulevard, vediamo una statua di H.C. Andersen. Giungiamo poi alla zona pedonale, lo Stroget, regno dello shopping, quindi di noi donne che ammiriamo curiose le vetrine dei bellissimi ed eleganti negozi; proseguiamo

e arriviamo al Tivoli, il celebre parco di divertimenti, con oltre 20 attrazioni distribuite in un'area a giardino, illuminata da lampadine e abbellita da aiuole fiorite e ad esse si affiancano ristoranti, teatri e sale da concerto. Ovviamente capiamo tutti che questo è il regno di Fabio che, anche se c'è già stato, vorrebbe ancora fermarsi per fare un giro sulle giostre, ma, purtroppo, non ci è possibile accontentarlo poiché il nostro itinerario per la sosta della notte è ancora lungo. Ci rechiamo poi alla Havnepromenade, la "passeggiata del porto", con i giardini delle ex fortificazioni del Kastellet, la prima cittadella fortificata della capitale, trasformata in parco dove si trova l'ultimo mulino a vento della città, che ha conservato molti degli edifici originali, come le due belle porte, la porta del re a sud e la porta di Norvegia a nord, che danno accesso al grande cortile interno dove a destra vi sono il corpo di guardia con di fronte la chiesa assieme all'edificio della prigione. Dalla sponda vi è una bella vista sul complesso di edifici che a tutt'oggi ospita una base navale della marina danese, la chiesa russo-ortodossa in stile bizantino e più avanti la cattedrale cattolica di Copenaghen, che è un edificio barocco con intorno un bel giardino alberato. Prolunghiamo l'Havnepromenade, fiancheggiando il Kastellet, verso gli impianti portuali e troviamo la bella passeggiata a mare dove, percorrendola, vediamo a destra il monumento alla principessa Maria d'Orleans, il grande monumento all'eroe della battaglia navale di Koge e, infine, su una roccia del porto-canale, la celeberrima e solitaria Lille Havfrue, statua della Sirenetta, protagonista della celebre fiaba di H.C. Andersen, simbolo di Copenaghen; qui fermiamo le biciclette e facciamo la fotografia tutti insieme. Riprendiamo le biciclette e ci rechiamo al "porto nuovo" dove sorge il monumento ai marinai danesi caduti nella seconda guerra mondiale, con molti ristoranti e caffè, alcuni esclusivi, altri meno eleganti, aperti tutta la notte, dove d'estate è possibile cenare all'aperto, protetti da pergolati; di particolare interesse è un complesso di tre palazzi settecenteschi, con belle facciate e portali decorati da rilievi policromi, di cui uno era la residenza di H.C. Andersen. Di fronte vi è l'imbarco per i battelli che effettuano il giro del porto e dei canali interni, che noi tre abbiamo fatto pochi anni prima ed era stato bellissimo ed interessantissimo. Andiamo poi nella principale piazza di Copenaghen, la "nuova piazza del re" che è il centro del traffico cittadino, con al centro il monumento equestre al creatore della piazza ed ai lati numerosi eleganti edifici come la mole dell'Hotel Angleterre, il palazzo barocco sede dell'Ambasciata di Francia e più avanti la sede della Banca Nazionale Danese. Poi ci fermiamo ad un bar-pasticceria, dove si trova anche l'ufficio informazioni, e qui ci gustiamo un buon dolce alla frutta, mentre Fabio si reca in un negozio a comprare la bandiera danese, come ricordo. Guardiamo l'orologio e sono già le ore 13.30, così, decidiamo all'unanimità di pranzare in un ristorante a buffet tipico danese, dove rimaniamo molto soddisfatti. Dopo pranzo, ritorniamo al Camping ed il proprietario, molto cortese, regala la bandiera norvegese a Fabio, come ricordo ed, alle ore 15.25, partiamo per la nostra sosta notturna, già in Germania. Percorriamo un tratto di strada sino a Rodby, in Danimarca dove ci imbarchiamo, con quello che sarà il nostro ultimo traghetto, delle ore 18.15, della Compagnia "SCANDLINES DANMARK A/S" per Puttgarden, in Germania e, quando saliamo a bordo, io e Lia compriamo dei dolcetti per la sera ed i liquori per preparare l'ottimo aperitivo di Tommy, per il cortese invito di Lia e Tommy a consumare, l'ultima cena tutti insieme, sul loro Camper con aperitivo, spaghetti all'amatriciana, dolcetti vari e brindisi finale con il loro spumante. Sbarchiamo alle ore 19.10 e il "Grande Tommy" ci riserva l'ultima sorpresa della nostra vacanza insieme, con sosta notturna, alle ore 20.50, a Lubeck, LUBECCA, dove lui e Lia erano già stati anni prima, una città affascinante, nota per Thomas Mann e i Buddenbrook, il romanzo ambientato proprio a Lubecca, il cui centro storico, circondato dal fiume Trava e caratterizzato da sette torri, è stato dichiarato nel 1987 patrimonio culturale dell'UNESCO. Come deciso sul traghetto, ceniamo tutti insieme, rendendoci conto che, purtroppo, è l'ultima volta che siamo tutti insieme ed, alla fine, salutiamo Ivana e Franco che all'indomani mattina si alzano prestissimo per partire prima di noi tre mentre io, Gianpi e Fabio decidiamo di visitare velocemente Lubecca. Prima di andare a dormire, tutti deduciamo che questi posti ci lasceranno delle emozioni, degli stati d'animo e dei ricordi che rimarranno sempre dentro di noi e che non servono molte parole, foto, diapositive che descrivono i paesaggi, i tramonti, la natura selvaggia ed incontaminata dei luoghi visitati durante la nostra vacanza in Lapponia!!! Alla fine auguriamo una buona notte anche a Lia e Tommy che saluteremo al mattino dopo la visita della città ed andiamo a letto presto per alzarci di buon'ora il giorno seguente.

Giovedì 21 agosto 2008 - Km. percorsi 744,5

Al suono della sveglia stamattina, alle ore 7.45, ci rendiamo subito conto che è il penultimo giorno del nostro viaggio e, come stabilito la sera precedente ci rechiamo, a piedi, a visitare il centro di Lubecca. Iniziamo la nostra visita dalla porta occidentale, simbolo di Lubecca, sovrastata da due torri che oggi ospita il Museo sulla storia della città, la piazza con il Rathaus, il Municipio più pittoresco di tutta la Germania; domina la piazza un alto muraglione in laterizio rosso, dove si trova appoggiata ad esso una loggia rinascimentale con frontoni a volute e porticato. Ad angolo vi è un altro edificio in mattoni neri che dà sul Markt con facciata a bifore e torrette; proseguiamo e, delle sette torri che caratterizzano il panorama della città, le due della chiesa di Marienkirche, sormontate da alte coperture a cuspidi, sono le più imponenti, ben 125 m. ed in stile gotico secondo lo stile delle Cattedrali francesi ma in laterizio. Poi notiamo un'altra chiesa, la Katharinkirche, con una particolare facciata gotica in mattoni che è il luogo di culto in onore di S.Caterina, con all'ingresso il drago, dove io e Fabio ci facciamo fotografare accanto ad esso; vediamo poi la Petrikirche, caratterizzata da un'alta torre sulla facciata, oggi utilizzata per mostre, esposizioni ed incontri culturali e religiosi. Dal fianco sinistro della chiesa inizia la tipica strada di Lubecca, la Grosse Petersgrube, fiancheggiata da edifici con frontoni e facciate dal gotico al neoclassico dove è caratteristico anche l'acciottolato originale ed in questa via, più avanti vediamo il Museum fur Puppentheater, raccolta privata di marionette e burattini. Giungiamo poi alla Agidienkirche, la chiesa più piccola della città, gotica, edificata in onore di S.Egidio; percorriamo poi la zona commerciale, con edifici moderni, grandi magazzini e negozi di ogni genere, dove Fabio riesce a trovare la bandiera della Germania, come ricordo. Prima di ritornare al Camper, passiamo in una bella pasticceria dove acquistiamo dei dolci da offrire a Lia e Tommy come ultimo nostro ricordo. Rientriamo alla base e vediamo Tommy che corre lungo il fiume, lo salutiamo calorosamente e poi andiamo da Lia che, cortesemente ci accoglie con il caffè. Circa mezz'oretta dopo, rientra anche Tommy e noi consigliamo ad entrambi di visitare molto bene questa città perchè ne vale veramente la pena, dato che noi abbiamo solamente potuto vederla velocemente. Dopo di che ci abbracciamo ed, a malincuore, ci salutiamo, con la promessa, però di risentirci e rivederci presto. Un lungo percorso insieme mette sempre a dura prova i caratteri delle persone. E' proprio viaggiando che ci si conosce a fondo. La reciproca compagnia è stata più che gradevole quindi il separarsi, dopo aver condiviso l'avventura, ci immalinconisce, e non poco!!!! Saliamo su Stelluccio ed agitando ancora le braccia in segno di saluto, alle ore 9.45, ci allontaniamo con le lacrime agli

occhi!!! Il viaggio, col tempo bello e caldo, ovviamente, è silenzioso poichè ognuno di noi è immerso nei propri pensieri e ci sembra di sentire ancora le loro voci tramite il CB, sempre acceso, per cui si sentono solamente le voci dei camionisti e, cosa ancora più assurda, ci pare di vedere davanti a noi il loro Camper!! Quale differenza nel compiere il nostro itinerario!!! Dopo circa un'oretta, ci giunge la telefonata di Lia la quale ci comunica che stanno girando la città ed è veramente bella come dicevamo noi; quale piacere sentire nuovamente la sua dolcissima voce!!!! Sostiamo per pranzo alle ore 14.00 presso un'area di sosta sulla A9/ES1 a Niemegek/West per circa tre quarti d'ora; ripartiamo e dopo circa due ore riceviamo la telefonata di Tommy che, gentilmente, ci domanda dove sostereemo per la notte; che piacere risentire la sua possente voce!!! Loro sono già partiti da Lubeca e sono diretti a Colonia, sul Reno, col tempo piovoso e freddo. Arriviamo ad INGOLSTADT, sosta notturna scelta da Fabio guardando la cartina sul nostro Atlante Stradale, alle ore 20.30, una graziosa cittadina, sempre in Germania, adagiata sulle rive del Danubio che fu in passato un importante centro culturale, vivacizzato dalla presenza dell'Università che venne poi trasferita a Monaco. Dopo aver girato un po' per la cittadina al fine di parcheggiare il Camper, troviamo un parcheggio vicino al centro e dopo esserci sistemati, decidiamo all'unanimità di cenare, il minestrone con il riso, perchè Gianpi è stanco, è già parecchio tardi ed abbiamo tutti fame e poi, dopo cena, di compiere un breve giro della città. Infatti, più tardi ci rechiamo, a piedi, verso il centro di Ingolstadt dove vediamo una bella chiesa gotica, la Munster e al fianco di essa la Chiesa di S. Maria de Victoria, l'Asamkirche, come viene chiamata familiarmente. Al fondo della via principale, la Ludwigstrasse, notiamo il Neues Schloss, il Nuovo Castello ducale, dove nelle sale è allestito il Museo che documenta l'attività dell'esercito bavarese dal sec. XVI alla prima guerra mondiale. Facciamo poi un giro in periferia ma notiamo che è come quella di tante altre città; infine, ritorniamo in Camper e, dopo aver giocato due partite, a carte, di scala quaranta, andiamo a dormire, decidendo di puntare la sveglia per le ore 7.30 del giorno dopo; intanto nessuno dei tre aveva voglia di ritornare a Vercelli, perché l'indomani sarebbe stata, infatti, una giornata tutta di viaggio per il rientro a casa, purtroppo!!!

Venerdì 22 agosto 2008 - Km. percorsi 491,1

E' il giorno del rientro, ci alziamo con pigrizia senza la minima voglia di partire, facciamo colazione, salutiamo la bella cittadina di Ingolstadt; i giorni di svago, quindi anche le vacanze sono finite e alle ore 8.30, con un sole caldissimo ci allontaniamo, molto a malincuore, dal parcheggio. Il traffico è parecchio, ma con nessuna difficoltà; verso le ore 11.30, sostiamo in un autogrill in Austria per acquistare l'obbligatoria vignette e fare rifornimento di gasolio ed inoltre io e Fabio ci compriamo il distintivo della Germania, che finalmente trovo! e, per lui, la bandiera dell'Austria. Ripartiamo e ci fermiamo per la pausa pranzo, alle ore 13.30 a Bressanone, in provincia di Bolzano, dove decidiamo di gustarci un pranzetto tipico di quel luogo. Dopo pranzo, circa un'oretta e mezza più tardi, in modo da permettere a Gianpi di riposarsi un pochino, poichè la notte precedente non ha dormito bene, soddisfatti, ripartiamo verso la nostra meta finale. Durante il viaggio tutti beviamo parecchio per il grande caldo a cui non siamo più abituati ed il percorso è molto silenzioso. Circa cinque ore più tardi, vediamo la scritta Vercelli che salutiamo molto tristemente ed arriviamo a casa nostra alle ore 19.42; quando apriamo la porta, dopo aver scaricato un po' di borse dal Camper, la casa sembra molto diversa da Stelluccio, ma ugualmente accogliente; così, siamo certi che tutte le cose belle prima o poi finiscono e super felicissimi di aver trascorso splendide vacanze senza aver avuto, nessuno degli occupanti i Camper, alcun tipo di problema in tutti quei chilometri percorsi ed anche i motori dei mezzi ai quali ad inizio percorso auguravamo ottima salute, l'hanno mantenuta alla perfezione. Agli autisti il plauso di aver saputo condurre sempre con prudenza e molta abilità, a volte con condizioni atmosferiche avverse, i tre Camper che hanno sempre risposto bene ai comandi dei loro attenti conducenti che non gli hanno mai fatto mancare i controlli. Inoltre, anche il tempo, che ci ha assistito per tutte le vacanze, è stato bello, al contrario di quanto tutti pensavamo! Come d'accordo, abbiamo telefonato a Tommy e Lia per avvisare che eravamo arrivati, mentre loro erano ancora in Germania al fresco, beati loro!!!; più tardi, dopo esserci gustati, per cena, solo un buon ghiacciolo rinfrescante, poichè eravamo ancora sazi, siamo andati a letto perchè eravamo stanchissimi, anche per l'afa che c'era da noi!!! Un bel massaggio rilassante a Gianpi e poi, dopo aver acceso il condizionatore, per sentire un po' di fresco mentre si dormiva, la buona notte a tutti e via libera ai sogni delle nostre vacanze appena terminate. Il giorno dopo la sveglia non suonava ancora per recarsi al lavoro ma io e Gianpi non avremmo potuto dormire ugualmente fino a tardi, poichè c'erano ancora parecchi lavori da sbrigare, tra cui una bella spesa al supermercato e poi scaricare tutto dal Camper. Solamente Fabio poteva concedersi quel lusso ancora per circa un mesetto, beato lui!!!

La nostra vacanza di sogno è, purtroppo, giunta al termine; indubbiamente rimarrà sempre negli occhi e nel cuore, ma è certamente il gruppo che ha reso questo viaggio davvero speciale!

